

“Counselling Finanziario 2.0” guida pratica di intervento per l’operatore è un manuale pratico per l’operatore che lavora nell’ambito della dipendenza da gioco d’azzardo

Il manuale è stato sviluppato nell’anno 2022 nell’ambito del PIANO GAP 2019 da:

Amelia Fiorin – psicologa, responsabile del progetto, Dipartimento per le Dipendenze dell’AULSS2-Distretto di Asolo

Simonetta Fraccaro – educatore, Dipartimento per le Dipendenze dell’AULSS2 – Distretto di Asolo

Monica Tonon – consulente fiscale, Dipartimento per le Dipendenze dell’AULSS2

Simonetta Busatto – consulente legale, Dipartimento per le Dipendenze dell’AULSS2

TECHNICAL PAPER 12



INDIPENDO

INDICE

Introduzione	pag. 3
Capitolo 1 - La gestione economica	pag. 6
Aspetti generali	
I segnali	
Finalità	
Il lavoro dell'operatore	pag. 8
a. Analisi del primo livello - la ricostruzione debitoria e gli interventi di tutela	
b. Analisi del secondo livello – intervento focale sulle situazioni complesse	pag. 20
Limitazione del denaro	
Il monitoraggio	pag. 24
La riorganizzazione del budget mensile/familiare	pag. 27
Il rientro finanziario	pag. 35
Capitolo 2 - Gioco d'azzardo e consulenza fiscale. Un po' di informazioni	pag. 41
Chi è il consulente fiscale per il GAP?	
L'approccio del consulente fiscale per il GAP	
Quali sono le domande più frequenti e quali le potenziali trappole	pag. 42
La base della documentazione da chiedere	pag. 46
Con il gioco si vince o si perde?	pag. 47
Alcuni casi	pag. 48
Alcune riflessioni sulla Legge 3/2012	pag. 49
Capitolo 3 – Gioco d'azzardo la consulenza legale. Un po' di informazioni	pag. 51
Le buone prassi nell'ambito della consulenza legale	pag. 53
Gli ambiti giuridici di preminente rilevanza	pag. 56
Il legale verso l'operatore	pag. 60
Breve excursus legislativo	pag. 63
Appendice	pag. 71
Bibliografia	pag. 81

INTRODUZIONE

La seconda edizione di questo Manuale è stata pensata per condividere, con gli operatori dei Dipartimenti per le Dipendenze che si occupano del gioco d'azzardo problematico, il miglioramento e l'arricchimento che l'intervento focale sul counselling economico ha ottenuto, aprendo alla collaborazione con il consulente fiscale e legale.

Nel 2015 usciva il Technical Paper 1, dedicato all'intervento sul Counselling finanziario rivolto ai giocatori d'azzardo in trattamento. Una guida pratica finalizzata a sostenere il giocatore e la sua famiglia verso una riorganizzazione dell'area economica e di gestione del denaro che spesso risulta essere caotica, imprecisa e fonte di molte preoccupazioni.

E' stato uno strumento molto utilizzato nella presa in carico dei giocatori, vuoi perché il gioco d'azzardo provoca danni economici e quindi le maggiori richieste di aiuto hanno come obiettivo arrestare l'emorragia economica, vuoi perché le strategie messe in campo dai giocatori per tamponare i momenti di assenza di denaro hanno aumentato la loro povertà, vuoi perché in momenti di estrema disperazione hanno preso delle decisioni per recuperare del denaro ancora più svantaggiose per il loro bene. Tutte queste situazioni possono generare preoccupazioni, conflitti familiari, richieste di aiuti sul piano sociale, aumento del malessere psichico tanto da non investire nel proprio futuro. Il manuale si presentava di facile utilizzo con tutta una serie di schede che accompagnavano il giocatore e le loro famiglie verso una "economia domestica" fino a una pianificazione attenta e continuativa nel tempo. Per chi ha avuto modo di consultare la nostra prima "Guida Pratica di Intervento sul Counselling Finanziario" avrà potuto apprezzare lo sforzo di strutturare un intervento graduale che parte dalla realizzazione di un budget praticabile, passa attraverso delle modalità di risparmio, pensate, programmate, per arrivare ad un monitoraggio delle spese ed infine acquisire la competenza per fare un corretto bilancio possibilmente in attivo. L'operatore nell'applicare questo intervento focale, lavora con il giocatore per raggiungere una maggiore consapevolezza di metodi e gestione delle risorse economiche più corrette e economicamente sostenibili.

Anche la prima parte di questa nuova edizione risente di questa impostazione efficace, ritroveremo quindi l'intervista semistrutturata per facilitare la ricostruzione debitoria quindi la riorganizzazione del budget settimanale e poi mensile ed infine annuale.

Nel corso del tempo, l'applicazione di questo intervento si è dimostrato essere un primo ancoraggio a situazioni che si ampliavano e richiedevano approfondimenti maggiormente

specialistici , dove le competenze non potevano risiedere nella formazione sanitaria dell'operatore per le Dipendenze seppur volenteroso e disponibile a entrare nel portafoglio dei giocatori. La situazione debitoria per esempio poteva essere legata a semplici anticipi da parte del datore di lavoro, o prestiti fra amici e parenti oppure vere e proprie esposizioni con finanziarie, potrebbero esserci insoluti con Agenzia delle Entrate , etc. Potevano anche esserci delle implicazioni legali, come la sottrazione di denaro dalla ditta, il coinvolgimento di un familiare nella richiesta di prestiti la o ancora la necessità della messa in sicurezza dei beni ed infine i reati contro il patrimonio.

In relazione alla complessità della situazione del giocatore e sulla scorta anche delle priorità presentate dal singolo caso, è nata l'esigenza di poter ampliare l'intervento focale anche con puntuali consulenze da parte di Professionisti esterni come il Commercialista e un Avvocato.

Il nuovo Manuale è andato completandosi con un approfondimenti legati alle situazioni che richiedevano un intervento specifico del Commercialista così come dei numerosi e variegati aspetti giuridici che potevano richiedere la figura dell'Avvocato.

Il lavoro integrato con questi nuovi professionisti apre nuovi orizzonti di interesse e ricerca sul campo del trattamento del Disturbo da Gioco d'Azzardo.

In primo luogo la collaborazione tra operatori e consulenti dovrà essere orientata verso un obiettivo comune che è quello della cura del disturbo e del sostegno alle familiari. Tuttavia il grado di integrazione e le possibili scelte di intervento, le azioni da mettere in campo, quando sussiste un rischio legale o economico dovrebbe richiedere un confronto continuo, partecipativo tra tutti questi professionisti in modo tale che si mantenga la coerenza nella presa in carico.

In secondo luogo i giocatori e le famiglie che hanno beneficiato di questi consulenti hanno manifestato tutta la loro gratitudine seppur l'intervento è sempre rimasto a livello di consulenza e non si sia mai spostato sul versante operativo o all'esterno al Dipartimento. L'intervento dei Professionisti , ha permesso in molte situazioni di aumentare la motivazione e la speranza verso il trattamento, ha moderato i possibili conflitti familiari, ha sollevato le preoccupazioni dei figli e ha facilitato una maggiore trasparenza e responsabilità da parte del giocatore.

Le prospettive future sono quelle di poter ottimizzare le competenze di questi professionisti nell'ambito del Disturbo da Gioco d'Azzardo con la condivisione in equipe di un protocollo per

gli aspetti legali e finanziari. La costruzione di questo strumento aiuterebbe gli operatori e i Professionisti ad una maggiore intesa e integrazione, una maggiore conoscenza delle reciproche competenze favorendo una presa in carico complessiva .

Buona lettura

CAPITOLO 1

LA GESTIONE ECONOMICA

1.1 Aspetti generali

Nel trattamento di pazienti con diagnosi di Disturbo da Gioco d’Azzardo una parte essenziale riguarda la gestione economica che presenta due aspetti: la tutela e la gestione debitoria. I problemi economici, generalmente, sono fonte di preoccupazione sia da parte del giocatore che dei suoi familiari e sono proprio queste difficoltà a spingere entrambi alla richiesta di aiuto. Per questa ragione, uno dei primi interventi che vengono effettuati, è la disposizione della messa in sicurezza dei beni personali e familiari. Azione necessaria per evitare che il giocatore possa rapidamente perdere considerevoli somme di denaro, non soltanto nella prima fase del trattamento ma anche durante. Le ricadute, in effetti, non sono rare, anche se, temporanee, il giocatore può essere in una fase in cui, attanagliato dai debiti e dai creditori, potrebbe perdere rilevanti somme di denaro in poco tempo nel tentativo di recuperare il denaro perso. Questa iniziativa tutela anche il familiare che si vede meno esposto a sentimenti di sconfitta e di tradimento, abbassando i livelli di stress e rendendo la situazione familiare meno caotica.

Altro aspetto, su cui vale la pena di lavorare, è aiutare il giocatore a prendere consapevolezza della sua gestione economica ed eventualmente riorganizzarla per arrivare a ripagare i debiti contratti a causa del gioco. Nel lavoro di riorganizzazione e definizione della situazione debitoria è utile che il giocatore venga aiutato da una persona vicina e fidata (di solito un familiare o un “altro significativo”) a proteggere il proprio reddito e a organizzare una buona amministrazione economica.

Questo tipo di intervento è rivolto a coloro che hanno debiti o che faticano a gestire in maniera più razionale le proprie entrate e che presentano delle particolari difficoltà in ambito economico.

1.2 I segnali

Il fatto che un giocatore posseda scarse o assenti abilità sociali e presenti caratteristiche personali di impulsività non significa che necessariamente abbia delle difficoltà a livello economico. Ciò che si riscontra, invece, è una correlazione tra la presenza di forti perdite di denaro e di importanti debiti con situazioni familiari e personali preoccupanti o critiche.

È il caso di dire che nel gioco d'azzardo il denaro rappresenta una parte fondamentale per il giocatore che prima ancora di riconoscere un problema di gioco sente di avere una difficoltà economica. Quindi se possiamo affermare con certezza che sono i debiti a spingere i familiari e il giocatore stesso a chiedere aiuto, non potremmo fare altrettanto nel pensare che un forte indebitamento e la mancanza di denaro possa motivare il giocatore a smettere di giocare. Al contrario, spesso avviene che continui a giocare nella speranza di rifarsi e di poter risanare le risorse finanziarie.

L'intervento economico diventa un punto focale nel trattamento e l'operatore che se ne occupa deve utilizzare specifiche strategie sia per indagare la situazione finanziaria sia per un intervento sul debito. Punto di partenza le problematiche esposte dal giocatore e dai familiari.

Solitamente, i giocatori, presentano delle caratteristiche che li accomunano e che possono suonare come campanelli di allarme per i familiari. Vi elenchiamo qui di seguito le particolarità che si possono riscontrare:

- frequenti e consistenti richieste di denaro in anticipo
- si rifiuta di dare l'estratto conto del bancomat o della carta di credito ed è restio a dire l'ammontare dei debiti
- ha molti debiti personali effettuati attraverso prestiti sulla carta di credito, richiesti in banca, ad amici o a familiari
- rimane silenzioso e si arrabbia facilmente se si parla di denaro
- chiede la restituzione in denaro di buoni premio, di assicurazioni sulla vita o di investimenti per pagare i debiti o per estinguere i prestiti personali per mutui
- vi è una storia pregressa in cui vi sono scarse capacità di gestione economica e i debiti sono visibili fin da subito
- presenza di un secondo lavoro in nero con un'entrata extra, rispetto allo stipendio fisso che non permette di valutare in maniera adeguata la gestione del denaro ed il livello dei debiti

A volte, anche se, apparentemente, l'estratto conto non sembra rilevare particolari problemi che possano far pensare ad una difficoltà ad affrontare le spese di routine di casa o alla presenza di debiti, una volta visualizzato attentamente le entrate e le uscite si possono evidenziare delle difficoltà nella pianificazione delle spese e nella gestione corretta delle proprie entrate

1.3 Finalità

Ricostruire il quadro economico e, soprattutto, chiarire la situazione debitoria, non è cosa semplice. Generalmente si valuta la presenza o meno di debiti, la gravità del giocatore e la complessità della situazione, il livello delle risorse personali e familiari. Attraverso questo lavoro il clinico può:

- a. valutare attentamente l'intensità del gioco e delle perdite e il grado di coinvolgimento personale
- b. valutare la presenza o meno di debiti e quanto è necessario per pagarli, individuare in maniera corretta i soggetti e gli enti creditori
- c. valutare le realistiche possibilità di far fronte al debito
- d. valutare le capacità di amministrare correttamente il proprio reddito

Questa modalità di procedere può influire anche nel lavoro che l'operatore svolge sulla motivazione al cambiamento. È utile ricordare che, per il giocatore, il denaro, può essere investito di significati emotivi, che lo porta ad avere sentimenti contrastanti tra loro. Da un lato i debiti, il fallimento dei propri sogni, i problemi economici possono fargli provare sentimenti come la vergogna, sensi di colpa, ideazione suicidaria o sentimenti depressivi, dall'altro il portare avanti impegni di pagamento finalizzati al ripianamento dei debiti può essere un'esperienza dolorosa e difficile da sostenere perché fa provare al giocatore sentimenti di ansia, sconforto e fallimento. Sensazioni che possono diventare maggiori nel momento in cui il giocatore realizza appieno le conseguenze dei debiti, per sé e per tutta la famiglia, rispetto alla situazione economica.

1.4 Il lavoro dell'operatore

Il lavoro con il giocatore e la sua famiglia si costruisce su due livelli. Il primo livello serve, al clinico, per raccogliere i dati, per l'inquadramento della situazione debitoria e per l'attivazione degli interventi di tutela, il secondo livello prevede un intervento focale e viene adottato nelle situazioni più complesse, per affrontare i debiti in modo più ragionato e sereno.

- a. *Analisi del primo livello – la ricostruzione debitoria e gli interventi di tutela*

La ricostruzione debitoria

L'intervista iniziale, utile per la ricostruzione debitoria, può essere condotta con l'aiuto di una scheda di screening, che permette di avere un quadro della situazione, così da individuare e operare sugli obiettivi primari dell'intervento sia con il giocatore sia con il familiare.

La scheda si compone di tre parti: la prima indaga la situazione debitoria; la seconda gli interventi di tutela che sono stati fatti prima della presa in carico del giocatore e la terza possono essere annotate le difficoltà rilevate.

Non sempre si riesce a compilare completamente la prima parte in un solo colloquio, soprattutto se la situazione debitoria è molto articolata. Se alla domanda n.1 viene risposto "SI", l'operatore costruirà con il giocatore e/o il familiare la situazione finanziaria riportando i debiti, le entrate e le uscite del nucleo familiare. Se invece alla domanda n.1 viene risposto "NO", si passa alla seconda parte che affronta in dettaglio quali azioni di tutela sono già presenti e quali no.

Nella terza parte, l'operatore può annotare le difficoltà rilevate nella compilazione della scheda e se ci sono problemi nell'attuare alcune forme di tutela.

SCHEDA DI SCREENING

A) LA SITUAZIONE FINANZIARIA

1) Ci sono dei debiti? Si No

2) Con chi e di che entità?

	Finanziarie	Banche	Famigliari	Amici	Datori di lavoro	Usurai	Altro
Ammontare debito €							
Data inizio							
Data fine							

3) Ammontare totale del debito € _____

5) Quante sono le entrate?

	Giocatore	Familiare 1	Familiare 2	Familiare 3	Totale
Entrate €					

6) Quante sono le uscite?

	Giocatore	Familiare 1	Familiare 2	Familiare 3	Totale
Uscite €					

B) INTERVENTI di TUTELA

- | | | |
|---|----|----|
| 1) E' presente un familiare o una persona di fiducia? | Si | no |
| 2) C'è un amministratore di sostegno? | Si | no |
| 3) E' stata fatta la doppia firma in banca e la cointestazione del Conto Corrente ? | Si | no |
| 4) E' segnalato come "cattivo pagatore"? | Si | no |

5) E' stato fatto il patto di autotutela?	Si	no
6) Sono state ritirate le carte di credito e i bancomat?	Si	no
7) E' stato fatto un piano di rientro economico per il pagamento dei debiti?	Si	no
8) E' stata fatta l'autoesclusione dal Casinò?	Si	no

C) Difficoltà incontrate

Spesso accade che la situazione debitoria non viene subito chiarita, nella maggior parte delle situazioni è necessario porre attenzione alle modalità con cui viene riportata la situazione economica; la disponibilità nel racconto e i dati che, all'inizio, sono spesso lacunosi e incompleti. Tutto ciò ci permette di ricostruire:

- come il giocatore ha amministrato fino ad ora il suo denaro
- come paga, quindi verificare se utilizza denaro contante, se fa prelievi al bancomat, se utilizza carte di credito
- la carta di credito ha un plafond, quale è il suo limite? Di che tipo di carta si tratta (con un'unica soluzione di restituzione o revolving, ratealizzata?)
- carta prepagata
- tende a comprare tramite finanziamenti o preferisce avere i soldi e poi effettuare l'acquisto

Quando il racconto è lacunoso e incompleto è necessario procedere ad un attento monitoraggio delle entrate e delle uscite, comprendendo in dettaglio le entrate ufficiali e quelle derivanti da entrate in nero, paghette, mance e altri stipendi presenti nella famiglia. La gestione economica di casa viene completamente affidata al familiare, comprendendo l'accesso ai conti correnti, l'utilizzo del bancomat, il pagamento delle spese fisse come le bollette o eventuali rate, il controllo degli estratti conto, accompagnamento o monitoraggio in caso di spese straordinarie da parte del giocatore.

Viene suggerito di individuare le spese personali che non possono essere eliminate, ad esempio le sigarette, la parrucchiera o altro per le quali il giocatore riceverà la somma necessaria. Per questa operazione è necessaria la pianificazione e l'individuazione di scelte precise:

- viene precisata la quantità di denaro a disposizione del giocatore e le modalità con cui viene erogata

- il giocatore non può utilizzare denaro in contante il bancomat la carta di credito o accedere al conto corrente o assegni, deve in ogni momento giustificare tutte le sue uscite. Quando questo non è possibile perché per il giocatore è difficile abbandonare lo strisciare di una carta si può optare per una carta di credito prepagata contenente la cifra pattuita per il giocatore.

Gli esiti possibili, derivanti dall'intervista, sono tre e cioè che il bilancio risulti essere in rosso, le spese superano le entrate, il bilancio è in pareggio, le spese si equivalgono alle entrate e la terza possibilità che il bilancio sia in attivo, cioè che le entrate superano le spese. In caso di bilancio in rosso, indipendentemente dai problemi finanziari che il gioco può aver portato c'è un problema nella gestione del denaro. La persona in questione non sa come gestire bene le proprie finanze. Le soluzioni, in questo caso non sono molte sono essenzialmente due si incrementano le entrate e si riducono le spese, non solo per rientrare del debito ma anche per acquisire una nuova gestione economica. Nella maggioranza dei casi si dovrà lavorare a lungo per capire quali potrebbero essere le spese riducibili o evitabili. La rivisitazione delle spese va rivista per individuare quali potrebbero essere le uscite superflue o le uscite che si potrebbero evitare o ridurre. Il bilancio dovrà essere riorganizzato finché i conti non tornano. Quando il bilancio risulta essere in pareggio le soluzioni da utilizzare sono le stesse del bilancio in rosso. Il bilancio in pareggio, infatti, impedisce di far fronte a spese impreviste o a nuovi acquisti a sostituzioni di beni vecchi o deteriorati. Inoltre, non c'è spazio né per eventuali pagamenti di debiti né per le spese personali particolari come una vacanza un regalo o altro.

Quali sono gli obiettivi da raggiungere?

Detto questo è facile capire come ogni bilancio debba avere come obiettivo un bilancio in attivo e garantire una certa quota di risparmio. La quota che rimane in attivo va valutata se è appropriata o insufficiente. Ma cerchiamo di spiegare meglio che cosa si intende. In presenza di debiti, con una quota di risparmio accantonata, la tendenza comune è quella di estinguere il debito subito, per non avere più problemi. Il nostro suggerimento va nel verso opposto, chiediamo, infatti, di dilazionare nel tempo la quota da restituire. In tal senso il risparmio va suddiviso in almeno tre voci:

1. Accantonamento per le spese impreviste: una quota del risparmio va conservata per poter affrontare le spese impreviste come, ad esempio, la sostituzione o la riparazione di elettrodomestici, il meccanico per l'auto, la manutenzione della casa e così via. Queste spese pur essendo impreviste possono capitare con una certa frequenza.

2. Risparmio per le spese personali. Queste sono spese occasionali che tutti noi abbiamo il diritto di fare giocatore compreso, nel rispetto della situazione economica, sono le cene con gli amici, le vacanze, i regali e altro ancora. Generalmente il risparmio accantonato per le spese personali è una piccola cifra.
3. Quota per il pagamento dei debiti. Nel caso siano presenti dei debiti viene stabilito un pagamento ratealizzato in maniera sostenibile, per evitare che vi siano situazioni che possano creare stress e di rischio di ricaduta per il giocatore. Se la cifra, che viene stabilita per il pagamento ratealizzato dei debiti è insufficiente il bilancio dovrà essere riorganizzato aumentando le entrate o riducendo ulteriormente le spese, ricordandosi, però, che le tre quote differenziate dell'avanzo e che riguardano l'accantonamento, il risparmio per le spese personali e la quota per il pagamento dei debiti, devono essere mantenute.

Per concludere ricordiamo che attraverso il counselling economico vengono messi in moto alcuni meccanismi cognitivi legati alla decision making, cioè alla capacità dell'individuo di prendere delle decisioni e alla pianificazione delle spese, che permettono all'individuo di prevedere le possibilità di spesa.

Gli interventi di tutela

Nei primi colloqui di valutazione con il giocatore e/o il familiare che si presenta al servizio, è necessario indagare quali sono le priorità su cui andare a intervenire: ci sono casi in cui la famiglia ha già attivato spontaneamente forme di tutela del patrimonio e la priorità va data alla gestione economica e al rientro dei debiti fatti a causa del gioco; altri casi in cui non ci sono debiti, ma è necessario mettere in atto dei provvedimenti di tutela per evitare le ricadute o il verificarsi di problemi economici.

Questi due aspetti possono essere presenti entrambi o uno solo.

In questa parte del capitolo presentiamo l'aspetto della tutela nelle sue varie forme: tutela del patrimonio, tutela della famiglia e del giocatore, elencando le azioni messe in atto più frequentemente, senza avere la pretesa di affrontare l'argomento in modo esaustivo. Presentiamo delle linee di massima e delle informazioni utili all'operatore e all'utenza, che comunque si invita, nei casi più complicati, a consultare specialisti del settore (commercialista, bancario, fiscalista, avvocato...)

In queste fasi la collaborazione del familiare è molto utile per offrire, innanzitutto, il maggiore controllo sulle effettive entrate ed uscite e per dare l'opportunità di discussione in sede di colloquio sulla motivazione o meno del giocatore al cambiamento.

La tutela nei casi di Disturbo da Gioco d'Azzardo riguarda, come detto in precedenza, vari aspetti e coinvolge tutte le persone che hanno un vincolo di parentela con il giocatore. Quest'ultimo deve mettere in atto anche dei comportamenti come evitare di frequentare i posti abituali in cui giocava (bar, sala bingo, sala slot, casinò...) e limitare il più possibile l'accesso al denaro in modo da non avere la possibilità di andare a giocare non avendo soldi in tasca, smettere di giocare, evitare le ricadute e non aumentare il debito esistente.

È importante che per ogni forma di tutela ci sia il pieno accordo del giocatore e del familiare perché sono azioni che devono essere sostenibili per entrambe le parti e durare nel tempo.

Ci sono vari interventi che si possono attuare e di seguito elencheremo i più comuni:

Conto corrente: le indicazioni riguardo alla gestione del conto corrente sono quelle di far cointestare il conto con il familiare che accompagna il giocatore nel trattamento e si rende disponibile a gestire la parte economica. Questa pratica, assieme alla firma congiunta, consente al giocatore di prelevare il denaro dalla banca solo ed esclusivamente con la presenza e l'accordo del cointestatario. Cointestare un conto corrente significa rendere titolare di un rapporto bancario più di una persona contemporaneamente. È cioè possibile fare in modo che un conto acceso in un qualsiasi istituto di credito abbia come titolari due o più persone, legate da un rapporto di parentela o meno. È infatti possibile cointestare un conto a prescindere dal legame giuridico che hanno le persone titolari del rapporto, a patto che abbiano la maggiore età. La cointestazione può essere effettuata nel momento in cui si apre un nuovo conto, tramite il deposito della firma originale da parte di ciascun intestatario, o si può cointestare un conto corrente già esistente tramite il deposito della firma del nuovo cointestatario. Può avvenire in regime di *ordinaria amministrazione* (i cointestatari possono operare individualmente) o di *straordinaria amministrazione*. Ai fini fiscali comporta un cumulo di redditi solo in caso di dichiarazione ISEE e implica solo un ricalcolo dell'imposta di bollo (costo fisso cui è soggetto un conto corrente).

Ma cosa comporta essere titolari di un conto cointestato? Occorre innanzitutto formalizzare con chiarezza i poteri dei singoli cointestatari. È un'operazione che viene compiuta al momento dell'apertura del rapporto, ma che può poi ripetersi anche in una data futura, con la

semplice apposizione delle firme da parte di tutti i titolari, per la conferma della modifica delle condizioni. Ci riferiamo soprattutto al fatto che le operazioni sul conto corrente cointestato possano essere compiute in maniera disgiunta o congiunta. Ciò significa che, in caso di *firme disgiunte*, ognuno dei singoli titolari del conto corrente potrà disporre del rapporto come meglio crede, senza dover di volta in volta richiedere l'approvazione dell'altro o degli altri cointestatari. Questo potere da parte del singolo intestatario non è assoluto, ma è comunque piuttosto ampio: basti pensare che, ad esempio, è in questo modo consentito al titolare del conto l'estinzione del rapporto stesso, senza che risulti necessaria la presenza delle altre persone cointestatarie. È comunque possibile, in ogni momento e con il consenso di tutti i cointestatari, limitare i poteri dei singoli titolari per tipologia di operazione o per importi della transazione. È infine possibile decidere per un'altra opzione, quella relativa all'imposizione delle *firme congiunte*. In questo modo, per certe operazioni, sarà necessaria la presenza e l'apposizione delle firme di tutti i cointestatari (o di alcuni di essi, a seconda delle condizioni previste) per dar luogo a particolari tipi di transazioni (prelievo, emissione assegni, disposizione di bonifici...).

Bancomat e carte di credito: il giocatore non deve avere libero accesso al bancomat né alle carte di credito così da evitare il prelievo diretto di contanti. Le carte possono essere restituite alla banca e il bancomat lo dovrebbe gestire il familiare di riferimento. Nel caso in cui il giocatore sia in difficoltà a gestire denaro contante perché non è abituato, si possono usare carte di credito ricaricabili che il familiare può ricaricare con un credito prestabilito e limitato. Ci sono anche carte ricaricabili chiamate "carte conto" che possono essere automaticamente ricaricate dalla banca su disposizione del titolare della cifra stabilita in sede di colloquio.

Segnalazione: se il giocatore non ha pagato delle rate di prestiti e mutui anche dopo richiami ufficiali dall'ente creditore, la banca lo inserisce in una black list ad utilizzo interno in modo che le altre filiali dell'istituto non concedano prestiti a questa persona. A livello nazionale esiste un sistema informatizzato chiamato "CRIF" a cui le banche possono aderire e nel quale vengono inseriti i nominativi di persone insolventi. Nel caso in cui il giocatore sia usuale ad aprire mutui o prestiti, questa segnalazione presente nel CRIF come "cattivo pagatore" gli può impedire di aprire altri conti per avere denaro per il gioco qualora l'ente a cui lo richiede aderisca al sistema e ne verifichi la presenza.

Quota giornaliera/settimanale: con un attento esame dei bisogni essenziali del giocatore, si può stabilire la somma di denaro che può gestire giornalmente o settimanalmente per le spese indispensabili (benzina, pranzo fuori casa, sigarette). Più avanti verranno presentate nel dettaglio delle schede che l'operatore può utilizzare per arrivare a definire la quota da assegnare. Nel caso in cui vi siano delle difficoltà per un forte craving del giocatore, va studiato col familiare un modo per assicurargli le cose necessarie senza che lui maneggi soldi. Ad esempio, la benzina può essere fatta col familiare facendo ogni volta il pieno alla macchina, le sigarette possono essere acquistate dal familiare, si possono fare pagamenti con assegni intestati non trasferibili (es. meccanico, affitto...); ogni caso può avere diverse sfumature in base alla situazione che si presenta all'operatore.

Spese familiari: per evitare che il giocatore abbia a disposizione denaro contante o spenda i soldi destinati alla famiglia come le bollette, si possono far addebitare direttamente in CC le bollette (luce, gas, acqua...) e le rate presenti (casa, macchina...).

Patto di Autotutela: ci sono casi in cui il giocatore e i familiari che lo accompagnano nel percorso terapeutico faticano a mantenere gli accordi presi in colloquio con l'operatore e modificano spesso le condizioni pattuite sulla gestione economica. Per evitare manipolazioni di questo tipo e autogestioni non giustificate, si può usare uno strumento come il Patto di Autotutela. Di seguito riportiamo un esempio da compilare in base alle necessità rilevate dall'operatore. In questo documento, concordato con le parti e firmato da esse, vengono riportate le azioni di tutela e gestione economica opportune: chi gestisce il bancomat, se e quanto dare a settimana da gestire al giocatore, chi paga le bollette, chi fa benzina, a chi cointestare il conto corrente, etc. Lo strumento è molto duttile e va costruito caso per caso per non lasciare che accordi importanti restino solo verbali e quindi nel tempo possano venir dimenticati o modificati.

PATTO DI AUTOTUTELA

Il sottoscritto allo scopo di limitare eventuali danni derivanti dal problema del gioco compulsivo, in accordo con Accetta di regolare l'utilizzo personale di denaro come segue per i prossimi **6 mesi**:

1. Lo stipendio verrà depositato sul conto corrente intestato a
2. Il conto corrente avrà la firma congiunta con
3. si impegna ad evitare di aprire altri conti o finanziarie a nome proprio, pena la segnalazione come "cattivo pagatore"
4. Il bancomat ed eventuali carte di credito vengono consegnati a.....

5. lavorerà sull'uso del denaro con.....e con l'operatore del servizio, registrando le spese e conservando gli scontrini
6.lavorerà sul rientro dei debiti con e l'operatore del SerD
7. Per eventuali spese non ordinarie si impegna a parlarne con facendogli visionare i relativi giustificativi
8.si impegna ad evitare richieste di denaro a parenti, conoscenti ed amici
9. Le bollette verranno addebitate direttamente in conto corrente
10. disporrà di una quota settimanale di €..... per la spesa alimentare e spese personali
11. farà benzina all'auto una volta al mese, mettendo il pieno, accompagnato dasuddividendo la spesa in base all'utilizzo del mezzo
12.si impegnerà a gratificarsi ogni mese con una piccola ricompensa rispetto ai risultati raggiunti nel trattamento.

TUTTE LE VARIAZIONI DEL SEGUENTE ACCORDO ANDRANNO PRIMA CONCORDATE CON L'OPERATORE DI RIFERIMENTO DEL SERD

Data.....

Firma

.....

Di seguito presentiamo un caso clinico per facilitare la comprensione della casistica in cui questo strumento può essere utilizzato, e riportiamo il Patto di Autotutela compilato.

Aldo, 44 anni, giocatore di slot, vive da solo e viene accompagnato al servizio dal fratello che si offre di sostenerlo nel trattamento per la parte della gestione economica. Dopo vari incontri congiunti, vengono stabilite di comune accordo le modalità di gestione del denaro, ma nei vari colloqui di monitoraggio col familiare e nei colloqui individuali con Aldo risultano molte difficoltà nel seguire le indicazioni dell'operatore. Gli accordi presi non vengono rispettati per vari motivi (il fratello non ha tempo di accompagnare Aldo a far benzina o per prelevare i soldi da consegnargli per cui gli dà il bancomat...), vengono modificati dal fratello di spontanea iniziativa e si intromettono inoltre altre figure come la sorella e la madre, che mai sono state viste dall'operatore, per svolgere altre mansioni come pagare le bollette o far la spesa. La gestione dei soldi inoltre appare da parte dei familiari strumentale e finalizzata ad una rivendicazione e ad un controllo sulla vita di Aldo non giustificata e che il paziente vive con molta frustrazione. Per far chiarezza nei compiti di ognuno ed evitare manipolazioni da parte delle persone in causa, è stato stipulato insieme e di comune accordo il Patto di Autotutela che riportiamo di seguito compilato. Questo strumento ha permesso di chiarire e definire i compiti che il fratello aveva deciso di assumere ed ha evitato di veder infrangere gli accordi portando giustificazioni quali "ma io avevo capito diversamente". Molte famiglie dei

giocatori sono confusionarie nella gestione del denaro e faticano a capire quanto importante sia attenersi alle indicazioni per evitare le ricadute. Il Patto li può aiutare a far chiarezza anche dei limiti e dei doveri che si assumono.

PATTO DI AUTOTUTELA

Il sottoscritto R. ALDO allo scopo di limitare eventuali danni derivanti dal problema del gioco compulsivo, in accordo con il fratello LUIGI, accetta di regolare l'utilizzo personale di denaro come segue per i prossimi **6 mesi**:

1. Lo stipendio verrà depositato sul conto corrente intestato a Aldo
2. Il conto corrente avrà la firma congiunta con Luigi
3. Aldo si impegna ad evitare di aprire altri conti o finanziarie a nome proprio, pena la segnalazione come "cattivo pagatore" e a chiudere i conti aperti che non servono per l'accredito dello stipendio
4. Il bancomat ed eventuali carte di credito vengono consegnati a Luigi
5. Aldo lavorerà sull'uso del denaro con Luigi e con l'operatore del SerD, registrando le spese e conservando gli scontrini
6. Aldo lavorerà sul rientro dei debiti con il fratello Luigi e l'operatore del SerD
7. Per eventuali spese non ordinarie Aldo si impegna a parlarne con Luigi facendogli visionare i relativi giustificativi
8. Aldo si impegna ad evitare richieste di denaro a parenti, conoscenti ed amici.
9. Le bollette verranno addebitate direttamente in conto corrente
10. Aldo disporrà di una quota settimanale di € 70 per la spesa alimentare e spese personali che verranno dati da Luigi il sabato di ogni settimana
11. Aldo farà benzina all'auto una volta al mese, mettendo il pieno, accompagnato da Luigi
12. Aldo si impegnerà a gratificarsi ogni mese con una piccola ricompensa rispetto ai risultati raggiunti nel trattamento.

TUTTE LE VARIAZIONI DEL SEGUENTE ACCORDO ANDRANNO PRIMA CONCORDATE CON L'OPERATORE DI RIFERIMENTO DEL SERD

Data

Firma

.....
.....

Autoesclusione dal Casinò: I giocatori patologici che afferiscono ai casinò reali o virtuali, possono autoescludersi a tempo determinato o indeterminato previa segnalazione fatta da loro stessi o da un familiare. Ogni Casinò ha una modulistica propria; per esempio, il Casinò di Venezia Meeting & Dining Services s.r.l, come previsto dalla normativa vigente (Legge 7 luglio 2009 n.88, art.24), permette l'esclusione a tempo determinato, per 30 o 60 giorni o l'esclusione definitiva.

Per procedere all'autoesclusione a tempo determinato o indeterminato in caso di giochi on line, una volta collegati via internet alla pagina web del sito del casinò, il giocatore deve cliccare sulla voce AUTOESCLUSIONE della sezione UTENTE del Menu Utente. Una volta

autoescluso, egli potrà effettuare la procedura di login, ma l'unica operazione consentita sarà il prelievo delle eventuali somme vinte in precedenza, mentre sono inibite tutte le altre operazioni sul conto gioco. E' disponibile una procedura di revoca dell'esclusione definitiva su richiesta esplicita e formale dell'interessato indirizzata all'Ufficio Gioco a Distanza del Casinò di Venezia Meeting & Dining Services s.r.l. Per chiudere definitivamente il conto di gioco è necessario fare una richiesta formale tramite mail, fax o posta, specificando i dettagli per la liquidazione delle giacenze nel conto di gioco. La chiusura del conto implica la risoluzione del vincolo contrattuale e non si avrà la possibilità di effettuare la procedura di login. Qualora il titolare del conto di gioco che abbia esercitato il diritto di recesso dal contratto intendesse aprire un nuovo conto di gioco, dovrebbe necessariamente attendere un minimo di 15 giorni per farlo, per non incorrere nel blocco della registrazione imposto da AAMS. Questo descritto finora è solo un esempio di procedura, ogni casinò poi ha dei moduli interni che adotta per l'autoesclusione.

Le forme di tutela descritte sopra sono quelle che il giocatore e il familiare possono concordare con l'operatore all'interno di un percorso terapeutico che prevede un monitoraggio periodico e può prevedere delle modifiche ad hoc nel momento in cui subentrino dei cambiamenti all'interno della famiglia o nel trattamento in corso. Sono interventi che possono essere modificati, ridiscussi o terminati nel momento in cui i presupposti vengono a mancare.

Un intervento particolare che merita una discussione un po' più ampia è l'istituzione dell'Amministratore di Sostegno.

L'amministratore di sostegno è un istituto dell'ordinamento giuridico italiano, disciplinato dal codice civile (legge n.6 del 9 gennaio 2004), la cui funzione è quella di affiancare il soggetto privo in tutto o in parte di autonomia, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente. Con tale norma, il legislatore italiano ha radicalmente rivisto la materia delle limitazioni relative alla capacità di agire delle persone e, in luogo della già privilegiata tutela del patrimonio, della famiglia e dei creditori, ha stabilito, su un piano di ben più vasta portata sociale, che colui che si trovi nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, ha diritto di essere coadiuvato da un amministratore di sostegno nominato dal giudice tutelare che, sulla base delle concrete esigenze dell'ausilio, disporrà, per gli atti o per le categorie di atti per

i quali si ravvisi l'opportunità del sostegno, la sostituzione ovvero la mera assistenza della persona che non sia in grado di darvi autonoma esecuzione.

Il giocatore può designare l'amministratore di sostegno e il giudice ufficializza la nomina con un decreto, assegnando l'incarico alla persona indicata. La nomina può avvenire anche tramite scrittura privata non autenticata, senza l'assistenza di un notaio. La nomina può avvenire anche su richiesta di terzi al giudice. In tale caso il ricorso può essere presentato da chiunque vi abbia interesse (parenti, conoscenti o servizi sociali) e deve essere depositato presso la cancelleria del tribunale nel cui circondario ha residenza il soggetto da amministrare. Se occorre il patrocinio di un legale e in presenza dei requisiti reddituali, i non abbienti possono beneficiare anche per la presentazione del "ricorso per nomina di amministratore di sostegno" dell'assistenza tecnica di un avvocato con il patrocinio a spese dello stato.

La nomina dell'amministratore di sostegno può essere revocata in ogni momento in cui vengano meno le condizioni che ne hanno generato la necessità. La decadenza della funzione non può però essere automatica, salvo che non si tratti di nomina a tempo determinato, e deve essere disposta dal giudice tutelare con apposito decreto a seguito di specifica istanza dell'interessato, del suo amministratore o degli altri soggetti interessati.

I responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e nell'assistenza della persona, venuti a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno, **sono obbligati** a proporre il ricorso al Giudice Tutelare.

I poteri dell'amministratore di sostegno vengono plasmati dal decreto di nomina emesso dal Giudice Tutelare nel quale vengono definiti gli atti specifici che l'amministratore può compiere in nome e per conto del beneficiario e gli atti che possono essere compiuti in assistenza. Il giudice con la sua decisione deve proteggere la persona, i suoi bisogni e rispettare le sue richieste nei limiti della tutela della persona stessa. A seguito dell'istituzione della misura di protezione, il beneficiario conserva in ogni caso una sfera di capacità, con riguardo a due categorie di atti: – gli atti necessari a soddisfare le esigenze della propria vita quotidiana (art. 409 c.c.) – gli atti per i quali la sua capacità non ha subito limitazioni.

Cesare è un uomo di 53, separato con 2 figli. Giocatore di Gratta e Vinci e 10 e lotto, ha contratto un numero elevato di debiti con privati e aperto 5 finanziarie. Dipendente statale, si è licenziato per avere la liquidazione e ha speso anche quella al gioco. Arrivato allo stremo, ha

tentato il suicidio. Nulla tenente, disoccupato, senza dimora, vive attualmente in una casa per il momento pagata dal comune di residenza. I figli sono presenti e lo sostengono nel trattamento, il più grande è disoccupato da poco e il secondogenito frequenta ancora le superiori. La famiglia di origine ha estromesso Cesare da anni. Per questo paziente, vista la situazione debitoria molto complessa e articolata e vista l'assenza di familiari che possono gestire l'aspetto economico e sanitario di Cesare, sono state avviate le pratiche per la nomina di un Amministratore di Sostegno.

In casi particolarmente gravi o difficili sul piano economico e in situazioni complesse caratterizzate da debiti ingenti, una consulenza legale e/o presso un commercialista resta sempre raccomandata.

b. Analisi del secondo livello – Intervento focale sulle situazioni complesse

L'intervento focalizzato sulla situazione debitoria avviene quando, la condizione che abbiamo di fronte si presenta complessa e caotica, dalla descrizione del paziente emerge una cattiva gestione del denaro, con la presenza di più conti correnti e carte di credito. Il caos economico, che ci appare in queste situazioni, può dipendere sia da una gestione caotica fatta dal singolo, sia un modus operandi dell'intera famiglia. In ogni caso è necessario agire tenendo presente alcuni punti:

1. Contenere le spese attraverso la limitazione del denaro
2. Effettuare un monitoraggio delle entrate e delle uscite
3. Pensare ad una riorganizzazione del budget familiare
4. Pianificare un rientro dei debiti

PUNTO 1 LIMITAZIONE DEL DENARO

Il primo passo è verificare a quanto ammonta la fonte di reddito del giocatore, molto utile a questo scopo potrebbe essere la scheda, presentata di seguito. Sarà differente a seconda del lavoro svolto, cioè se si tratta di lavoro dipendente o di una pensione, oppure se abbiamo di fronte un artigiano o un libero professionista. (Tab.1). Nella compilazione della scheda dobbiamo tener conto di tutte le fonti di reddito mensili, quindi nel caso di un lavoratore dipendente, non soltanto dello stipendio ma anche delle mance, dei soldi ottenuti dal lavoro in nero o di eventuali regali in denaro.

FONTE DI REDDITO	NETTO €
TOTALE REDDITO NETTO MENSILE €	

Tabella 1 – Prospetto entrate mensili (lavoratori dipendenti, pensionati)

Di seguito presentiamo un esempio di come può essere compilata la scheda contenente i redditi percepiti dal giocatore, esplicitando la fonte dell'introito (Tab.1- applicazione). Anna è una signora di 30 anni, giocatrice di slot da 5 anni. Lavora come dipendente in un negozio del quale è responsabile e come tale ha uno stipendio mensile fisso, inoltre ha accesso al denaro della cassa. Anna, per hobby e occasionalmente, fa dei massaggi percependo, seppur minima, un'entrata in nero. In questo caso lo stipendio mensile, essendo costante nel tempo e comprovato dalla busta paga, permette di identificare chiaramente almeno le entrate più consistenti, e le entrate extra, anche se sono esigue.

FONTE DI REDDITO	NETTO €
Stipendio	1500,00 €
Lavoro in nero	60,00 €
TOTALE REDDITO NETTO MENSILE €	1560,00 €

Tabella 1 applicazione - prospetto entrate mensili (lavoratori dipendenti, pensionati)

Un po' diversa e più complicata è la compilazione della scheda che riguarda artigiani e liberi professionisti (Tab.2). La difficoltà non sta solamente nello stabilire a quanto ammonta l'incasso ma, essendo soggetti al pagamento dell'IVA, in questo caso dall'introito vanno accantonate immediatamente le somme dovute per le imposte; quest'ultime, infatti, non rappresentano un reddito e devono poi essere pagate periodicamente. Per questo motivo la scheda da compilarsi deve contenere le voci presenti in fattura, in modo da evidenziare quali sono i redditi, quali le tasse da accantonare, quindi l'IVA e il contributo della cassa previdenziale di categoria, e le tasse che dovranno essere pagate dal committente, cioè la ritenuta d'acconto. Nella scheda, subito dopo la fonte di reddito è stata aggiunta una colonna con la voce "imponibile" (o "base imponibile"), con la quale si intende l'importo sul quale vengono calcolate e applicate le imposte e i contributi.

FONTE DI REDDITO	IMPONIBILE	CONTRIBUTO CASSA	RITENUTA D'ACCONTO	IVA	NETTO RICEVUTO
			REDDITO NETTO MENSILE TOTALE €		

Tabella 2 - Prospetto entrate mensili (artigiani, liberi professionisti)

Vediamo un esempio attraverso l'analisi di un caso clinico, si tratta di un giocatore di roulette al Casinò, Mario. È un libero professionista, iscritto ad un Ordine Professionale di Categoria, ha 40 anni e lavora come collaboratore presso un consorzio, normalmente viene pagato a 60 giorni dalla data della fattura. Mario è meticoloso e tiene tutte le fatture perciò il lavoro dell'operatore, nella compilazione della scheda, è stato, in parte, semplificato. Ricordiamoci che il pagamento delle prestazioni non avviene immediatamente ma dopo 60 giorni dalla cessazione del lavoro e che si deve prevedere un accantonamento della quota delle tasse che poi dovrà versare periodicamente, quindi l'IVA e il contributo cassa (Tab 2 applicazione).

FONTE DI REDDITO	IMPONIBILE	CONTRIBUTO CASSA	RITENUTA D'ACCONTO	IVA	NETTO RICEVUTO
Consorzio	1600,00€	64,00€ (4%)	320,00€ (20%)	166,04€ (10%)	1510,04€
			REDDITO NETTO MENSILE TOTALE €		1510,04€

Tabella 2 applicazione- prospetto entrate mensili (artigiani, liberi professionisti)

In linea generale il carico dei debiti fatti attraverso il gioco e la mancanza di denaro per continuare a giocare può aiutare il paziente ad accettare la responsabilità per i problemi causati dal gioco e rinforzare il bisogno di un controllo per il futuro. I successi maggiori si ottengono nel momento in cui il giocatore lavora sui debiti e in parallelo affronta i problemi di gioco. Perciò bisogna operare su tre punti essenziali che qui di seguito andremo a specificare.

- a. Realizzare un budget praticabile, nel senso che il paziente sia in grado di supportare senza vivere situazioni stressanti. Questo implica mettere in ordine le finanze e dirigerle dove è più necessario evitando l'accumularsi dei debiti, riducendo i trigger che spingono la persona a continuare a giocare e la pressione creata dai creditori che vogliono rientrare del loro denaro. La nuova modalità di gestione di denaro dovrebbe prevedere una spesa in linea con le entrate. Rivedere le abitudini di spesa può rivelarsi una cosa utile per tutta la famiglia, in quanto molto spesso anche i familiari si danno a spese eccessive un po' perché sono arrabbiati un po' perché temono che tutto il denaro venga speso nel gioco. Spesso i familiari sono risentiti per essere in difficoltà economiche e per aver dovuto ritoccare il loro stile di vita, ma ancora si trovano in disaccordo su quali debiti iniziare a pagare per primi.
- b. Risparmiare ed investire. Fissare come obiettivo l'accantonamento e investire il denaro è un'ottima soluzione non solo per il contenimento e la diminuzione dei debiti ma per tutto il trattamento. Un'esperienza positiva nella gestione del denaro dovrebbe anche incoraggiare il paziente a seguire rigorosamente lo sforzo che deve fare per il raggiungimento dell'obiettivo. L'accantonamento del denaro anche durante il pagamento dei debiti è utile per distribuire le spese in maniera più equa.
- c. Monitorare le spese. Il monitorare le entrate e le uscite è utile per ristabilire un buon bilanciamento del budget economico. L'obiettivo è quello di rientrare di tutti i debiti, se sono presenti, e di creare un accantonamento utile per una migliore distribuzione delle spese familiari.
- d. Ripristinare il bilancio. A volte per ripristinare il bilancio vi è la necessità di un secondo lavoro

Vediamo più nel dettaglio che cosa significa, tutto ciò, per il giocatore e per il familiare o il care giver, la limitazione dell'accesso di denaro. La continua perdita di denaro non permette di affrontare serenamente le prime fasi della presa in carico, dove viene effettuata la valutazione, e del programma terapeutico. Questo perché il paziente, ma anche il familiare, può vivere situazioni di ansia o di forte preoccupazione, per non essere in grado di affrontare le spese. Perdere denaro può essere per il giocatore molto stressante e creare un senso di frustrazione. Questa fase richiede la presenza di un familiare o di un care giver per aiuto e sostegno.

Il monitoraggio deve procedere con rigosità. E per evitare che vi siano delle perdite senza che nessuno se ne accorga, ad esempio le entrate in nero, le mance, i bonus o altro, vengono individuate le spese ineliminabili, cioè quelle spese per le quali al giocatore verrà data una piccola somma di denaro. In genere sono spese essenziali e personali.

Ma che cosa sono le spese essenziali? Sono spese a cui il paziente non può rinunciare: bar caffè sigarette, parrucchiera, e altro, lasciare la disponibilità di denaro per queste spese abbassa lo stress. Queste possono essere gestite su base giornaliera o settimanale. Quale è la differenza? La scelta, se l'uno o l'altro, dipende da come la persona riesce a gestire il denaro che gli viene consegnato. Nei casi in cui la persona è molto in difficoltà è utile adottare la strategia più tutelante, ma anche più restrittiva. Inoltre, le spese essenziali permettono di decidere il livello di "compressione economica", cioè quanto posso restringere per ottenere una quota che mi permetta di avere un margine di spesa. Essa viene individuata dopo aver accantonato una somma per pagare i debiti, le utenze, l'affitto della casa.

A volte è necessario che sia il familiare ad effettuare alcune spese, ad esempio la benzina o le sigarette, per evitare che il giocatore abbia a disposizione del denaro che può giocare. Essere chiari con il giocatore abbassa lo stress e permette di gestire al meglio le eventuali richieste di denaro oltre a quelle pattuite. Solitamente la completa gestione economica viene affidata ad un familiare. I vincoli/le limitazioni devono essere proporzionate alla gravità del discontrollo e dei rischi che il paziente può correre nel sentirsi stressato e oppresso da faticosi impegni dati dalle limitazioni. La limitazione del denaro è molto spesso fonte di frustrazioni intollerabili.

Determinare una quota fissa porta a due atteggiamenti contrastanti nel paziente, di cui parleremo a breve:

1. si sente rassicurato e, con più facilità, smette di giocare
2. manifesta resistenza e continua a giocare con piccole somme di denaro, 1 o 2 euro.

PUNTO 2 – IL MONITORAGGIO

Vi sono delle situazioni in cui una volta acquisito un sistema efficace di registrazione delle entrate e delle uscite, controllate da un altro familiare, rassicura e rende più difficoltoso il distacco verso una propria autonomia. In genere sono situazioni in cui, seppur non sia stato prodotto un debito di gioco particolarmente oneroso, emerge una spiccata difficoltà da parte del giocatore di gestire il proprio bilancio.

È il caso di un paziente che, una volta riconosciuto il problema del gioco e soprattutto una volta riconosciuta la sua personale difficoltà a gestire il denaro, chiede aiuto ai genitori. Si tratta di una persona adulta che ancora vive a casa dei due genitori. Nel tempo la co-gestione economica ha rilassato il paziente che fin da subito ha notato i benefici, accantonando il denaro necessario per continuare la casa e diminuendo le tensioni familiari. Benché nel tempo ci sia stato un netto miglioramento nelle sue capacità di programmazione dei risparmi e delle spese, sono emerse altresì delle resistenze a modificare l'attuale assetto di gestione controllata. Il paziente è esplicito nel considerare la co-gestione del proprio bilancio come una rete di salvataggio tutt'ora indispensabile. Continua così a mantenere un budget fisso settimanale dal quale difficilmente si sgancia se non per eventi eccezionali ed è riuscito ad accumulare una rilevante quota di risparmio.

In 4 anni riesce ad accantonare 50 mila euro più l'acquisto di un'auto. Continua a pagare il debito con i genitori, che non viene chiesto di estinguerlo subito. Pianifica le vacanze e va a vivere da solo.

Questo è un esempio di come il superamento di una dipendenza renda evidente le difficoltà a recuperare una autentica autonomia. In situazioni simili a questa il lavoro si concentrerà sull'accompagnamento progressivo e cauto verso una gestione autonoma.

In altri casi abbiamo potuto constatare quanto la diversità culturale, durante la fase del monitoraggio, possa fare la differenza e rendere le cose più complesse. Anche se viviamo in un mondo globalizzato, la cultura differenzia le persone provenienti da diversi ambiti geografici. Provenire da una zona densamente popolata e molto occidentalizzata come l'Europa è diverso rispetto ad altre culture con cui veniamo in contatto, anche stretto, per il fenomeno migratorio. Le caratteristiche culturali hanno un peso rilevante nella gestione dell'economia familiare, soprattutto nei ruoli dei due coniugi.

Non è raro che ai Servizi Sociali dei Comuni arrivino situazioni caratterizzate da difficoltà economiche, a prima vista non spiegabili sulla base delle entrate esistenti. In genere sono mogli che non sanno più come pagare le bollette e comprare cibo o vestiti per i figli. Il problema principale è che chi gestisce il denaro è il marito e la moglie non può accedere alle informazioni legate alle entrate e alle uscite di denaro. Le utenze domestiche vengono dimenticate e accantonate, ed è possibile che spese obbligatorie vengano sostenute accedendo a finanziamenti o chiedendo prestiti ad amici o a conoscenti. Nel giro di poco tempo i debiti aumentano e le bollette non pagate diventano una spesa non più sostenibile

per la famiglia. In questi casi la situazione tende ad aggravarsi ulteriormente: spesso è presente lo sfratto o il pignoramento dei beni.

È il caso di una famiglia marocchina presentatasi presso il nostro servizio inviata dall'assistente sociale del Comune. La famiglia incontrata aveva due conti bancari aperti e lo sfratto dalla casa dove viveva. La situazione era talmente grave che la signora ha dovuto rivolgersi ai Servizi Sociali del Comune: non c'erano più soldi per mangiare, né per il pagamento delle utenze domestiche. Molto probabilmente la signora era stata motivata a chiedere l'aiuto del Comune per la presenza di tre figli minori o forse perché era stata consigliata da qualche connazionale. Dalla raccolta dei dati è emerso che il marito giocava intensamente alle slot, arrivando a spendere in una giornata tutto lo stipendio mensile. La moglie, pur presente, non assumeva atteggiamenti accusatori nei confronti del marito, era stranamente silenziosa: lamentava infatti la mancanza di denaro, ma non il gioco del marito in sé. L'impressione prevalente era quella di una donna sottomessa che non aveva il diritto di interferire con le scelte del marito. A riprova di ciò in questa situazione non è stato possibile mettere in atto un intervento di gestione economica delegata alla moglie in quanto il marito, ma soprattutto la loro cultura, non permetteva un cambio di ruolo così radicale. Il suo compito di donna e di moglie era evidentemente un altro. Nel momento in cui il nostro intervento si è concentrato sulla gestione economica e si è dato l'incarico alla moglie di gestire il denaro per la famiglia, è avvenuto l'abbandono. È chiaro che il nostro intervento è stato vissuto come una intromissione inaccettabile.

Gli aspetti caotici, in questa situazione, derivano da:

1. gestione incongrua del denaro da parte del giocatore: richiesta di prestiti a finanziarie e a parenti e ad amici, apertura di due conti correnti
2. descrizione delle spese in maniera parziale: non segnala lo sfratto e il mancato pagamento del bollo dell'auto
3. la mancata collaborazione da parte della moglie, non per volere ma per imposizione

Situazioni caotiche in cui il marito gestisce in maniera autonoma e senza condivisioni il bilancio familiare sono abbastanza comuni anche nella nostra cultura locale. Tuttavia, le mogli possono generalmente essere delegate all'amministrazione del bilancio familiare, mentre invece in certe famiglie straniere ciò non è consentito dalla loro cultura.

Le ricadute operative sono di due tipi:

1. le assistenti sociali dei Comuni devono fare uno screening accurato, soprattutto quando c'è un'apparente discrepanza tra le entrate e le uscite del bilancio familiare
2. gli operatori degli ambulatori per il gioco d'azzardo devono saper adattare gli interventi di natura economica sulla base dell'accettabilità da parte della famiglia delle intrusioni nell'assetto dei ruoli.

PUNTO 3 – LA RIORGANIZZAZIONE DEL BUDGET MENSILE/FAMILIARE

Per la riorganizzazione del budget mensile familiare il primo passo è verificare quanto si spende mensilmente per ogni categoria di spesa: questa operazione richiede molto tempo e a volte c'è bisogno di una ulteriore scheda per verificare la spesa mensile distribuita per ogni voce (Tab. 4). Interessante è il confronto tra quanto una persona ipotizza di spendere e quanto, invece, succede nella realtà. La scheda permette inoltre di fare un ragionamento sulla possibilità di ridurre alcune voci di spesa per poter far fronte al pagamento dei debiti in modo più appropriato.

VOCE DI SPESA	QUANTO SPENDO €	QUANTO POTREI SPENDERE €
Generi alimentari e spese per la casa (detersivi, biancheria...)		
Spese per animali domestici (alimenti veterinario vaccinazioni..)		
Pasti fuori casa		
Bollo, assicurazione e manutenzione auto/moto		
Abbigliamento		
Spese per mezzi pubblici		
Giornali, riviste		
Palestra, sport		
Parrucchiere, barbiere, estetista		
Spese mediche, dentistiche (compresi i farmaci)		
Sigarette, spese bar...		
Affitto, spese condominiali		
Bollette		
Mutuo bancario		
Altre rate		
TOTALE USCITE MENSILI		

Tabella 4 – Prospetto delle uscite mensili

Analizziamo, di seguito, un esempio di una scheda compilata dove accanto alle voci di spesa viene inserito l'importo di quanto attualmente si spende e di quanto eventualmente si è

disposti a spendere (Tab. 4-applicazione). Il caso preso in considerazione riguarda una donna, giocatrice di Gratta e Vinci. Paola ha 45 anni ed è madre di 2 figli, non lavora, è casalinga e perciò con tanto tempo a disposizione quando i figli sono a scuola. Non ha avuto problemi nel compilare la scheda perché abituata a tenere la contabilità della famiglia, gestendo anche lo stipendio del marito. Un po' più faticoso è stato, invece, identificare quali voci di spesa potevano essere ridotte. Per una famiglia di quattro persone è difficile stabilire dove poter abbassare le spese, del resto, dal prospetto compilato da Paola, le uniche spese che meritano di essere prese in considerazione per un'eventuale riduzione sono quelle che riguardano i pasti fuori casa e le sigarette. È utile ricordare che, a volte, la riduzione di una spesa come quella riguardante il fumo di sigaretta è molto difficoltosa ed il paziente deve essere molto motivato a fare questa rinuncia.

VOCE DI SPESA	QUANTO SPENDO €	QUANTO POTREI SPENDERE €
Generi alimentari e spese per la casa (detersivi, biancheria...)	350,00	
Spese per animali domestici (alimenti, veterinario, vacc.)		
Pasti fuori casa	100,00	50,00
Bollo, assicurazione e manutenzione auto/moto	130,00	
Abbigliamento	60,00	
Spese per mezzi pubblici		
Giornali, riviste		
Palestra, sport	45,00	
Parrucchiere, barbiere, estetista	30,00	
Spese mediche, dentistiche (compresi i farmaci)	50,00	
Sigarette, spese bar...	130,00	40,00
Affitto, spese condominiali	260,00	
Bollette	150,00	
Mutuo bancario	350,00	
Altre rate		
TOTALE USCITE MENSILI	1655,00	90,00

Tabella 4 applicazione – Prospetto delle uscite mensili

Il giocatore, spesso, non ha la percezione corretta di quanto e come spende i soldi. Anche con Anna (giocatrice di slot di 30 anni - caso presentato nel punto I, limitazione del denaro), è stata compilata la scheda n.4, ma a differenza di Paola, per lei non è stato facile compilare questa scheda perché non era abituata a tenere i conti delle spese che faceva.

Quando la ricostruzione delle spese è complicata, per facilitare il giocatore si devono usare altre schede che permettano di annotare regolarmente ogni giorno quanto si è speso e perché, registrando anche cifre molto piccole. Di solito è necessario tenere i conti almeno per due o

Esplicitiamo l'uso della tabella attraverso un esempio con un caso clinico su cui abbiamo lavorato (tab.5-applicazione). Il giocatore preso in considerazione è un uomo di 57 anni, Salvatore, lavoratore statale andato in pensione molto giovane, 40 anni. Il troppo tempo libero, il gioco alle slot machine e una cattiva gestione economica lo hanno portato a fare un debito per un totale di 167.000,00 €, aprendo tutta una serie di finanziarie e mutui che hanno trascinato tutta la famiglia in uno stato di povertà. Salvatore ha coinvolto nei debiti anche il figlio maggiore, di 26 anni, con un lavoro stabile nella richiesta di un mutuo abbastanza consistente che il figlio si troverà a dover pagare ancora per venti anni. Attualmente la moglie è amministratore di sostegno e le difficoltà per arrivare a fine mese non sono indifferenti. Per un periodo di 4 mesi è stato chiesto alla moglie di tenere un controllo accurato delle uscite attraverso l'utilizzo della scheda (tab. 5-applicazione) aiutandosi con l'aiuto degli scontrini delle varie spese e riportando poi le cifre giorno per giorno. Si è consigliato, per le sigarette e la benzina, che sono spese per cui non viene rilasciato uno scontrino, di registrarle il giorno stesso per non dimenticarlo. Nello stesso giorno può esserci più di una spesa; in questo caso nella prima colonna non va ripetuta la data ma viene solo registrata la voce di spesa nella seconda colonna.

CONTROLLO SPESE MESE DI Gennaio 2012

Data	Motivo	Entrate	Uscite
03/01/2012	pensione	500,00	
	Pane		30,00
	b+c+c		10,60
	per lui		10,00
04/01/2012	multa bollo		180,00
	pane		2,60
	farmacia		16,50
	c+c		2,10
	per lui		10,00
	figlio grande per regali natale		50,00
05/01/2012	benzina		25,00
	per lui + pane		10,00
06/01/2012	per lui + pane		10,00
07/01/2012	per lui + pane		10,00
08/01/2012	per lui		8,00
	sigarette per figlio piccolo		5,00
9/01/2012	Benzina		10,00
	gasolio (figlio grande)		10,00
	spesa + pane		5,90
10/01/2012	Spesa (figlio grande)		100,00
	benzina non trattiene		10,00
	gioco calcetto (figlio grande)		5,00
	Fotocopia		1,00
12/01/2012	benzina (figlio grande)		10,00
	Pane		10,00
	per lui (figlio piccolo)		10,00+5,00
13/01/2012	per lui + pane		10,00
	latte		2,00
14/01/2012	pane + per lui		16,00
16/01/2012	5 panini		50,00

	per lui + pane		10,00
17/01/2012	per lui + pane		10,00
18/01/2012	per lui + pane		10,00
19/01/2012	per lui + pane		10,00
	gioco calcetto		20,00
20/01/2012	benzina, gasolio, pane		50,00
21/01/2012	per lui + pane		10,00
22/01/2012	per lui + pane		10,00
23/01/2012	per lui + pane		10,00
24/01/2012	per lui + pane		10,00
25/01/2012	per lui + pane		10,00
26/01/2012	per lui + pane		10,00
27/01/2012	spesa (figlio grande)		100,00
28/01/2012	bolletta telecom (figlio piccolo)		126,00
29/01/2012	s+c+c		7,20
30/01/2012	s+c+pane		10,00
31/01/2012	s+c+pane		10,00
TOTALE		500,00	1.057,90
DIFFERENZA ENTRATE-USCITE			-557,90

Tabella 5 compilata – Controllo spese mese di....

Un'altra modalità di registrazione delle uscite è la seguente scheda che, nello specifico, è stata messa a punto per una giocatrice che aveva grosse difficoltà di gestione di denaro; l'obiettivo era quello di evidenziare le spese eccessive per poi poter discutere l'eventualità di diminuire alcuni importi troppo elevati (Tab.6). È una semplice registrazione delle uscite, non vengono registrate le entrate, la visualizzazione è sequenziale e le voci prese in considerazione sono concordate con il paziente, quelle che sono ritenute più significative, l'unica colonna che rimane invariata sono le spese fisse. Alla fine del mese, quando la registrazione è completata, si può verificare quanto è stato l'ammontare della spesa per ogni voce.

Qui, rispetto alla precedente scheda, si apre un nuovo capitolo quello della visualizzazione delle varie voci di spesa. Questo lavoro permette sia al paziente di iniziare a ragionare sul controllo delle spese, ma anche all'operatore di lavorare in maniera più approfondita sulle necessità delle uscite. Come si può ben notare, anche in questo caso, non vi è previsione di spesa, ma si può argomentare sulla possibilità di spesa e sull'eventuale risparmio per ogni singola voce. Entrambe le schede, tabella 5 e tabella 6, offrono l'opportunità di iniziare a lavorare sul concetto di previsione.

RENDICONTAZIONE DEL MESE DI _____

	Spese fisse	Casa	Telefono	Parr/estet.	Bar/uscite	Benzina	Vario
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
....							
TOT							

Tabella 6 – Scheda Rendicontazione del mese di....

Prendiamo come esempio il mese di novembre, sempre della nostra giocatrice per cui è stata pensata questa scheda. Giovanna è una donna di 52 anni, che lavora come dipendente presso un negozio di tessuti. Ha un ruolo di responsabilità abbastanza elevato, oltre a gestire gli ordini, per lavori su commissione, amministra anche il denaro in contante che le clienti le danno come pagamento. Il problema di gioco per cui Giovanna si è rivolta al nostro servizio sono i Gratta e Vinci, ha aperto alcuni prestiti con delle finanziarie e il compagno le ha saldato molti dei debiti precedenti. Giovanna è ben consapevole che aprire un ulteriore prestito le causerebbe molti problemi, ma proprio perché, grazie al compagno, non ha mai avuto problemi di tipo economico, continua ad essere poco critica nei confronti delle spese effettuate. Le difficoltà maggiori si sono evidenziate nel momento in cui si è iniziato a ragionare sull'eventualità di ridurre le spese dell'estetista e del parrucchiere. E a fronte di uno stipendio di 1200,00 € mensili le spese sono nettamente superiori.

RENDICONTAZIONE DEL MESE DI Novembre 2011

	Spese	Casa	Telefono	Parr/estet.	Bar/uscite	Benzina	Vario
1							
2	400,00						
3	300,00		3,00	8,20	1,80	11,00	
4	385,00	9,40		14,60	0,90		8,00
5				20,00	3,40		
6					1,00		
7			10,0		2,00	11,00	
8					1,00		
9		2,44			1,90		385,00
10					0,90		
11						12,00	
12				12,00	3,60		
13					1,60		
14					2,20		30,00
15		14,63	5,00	15,00	1,50	11,00	
16					0,90		
17		7,50			0,90		
18		3,80		12,00	2,00		
19		8,00			1,90	11,50	15,00
20		32,61					
21		13,69	5,00				23,16
22					2,20		
23			25,50			11,50	
24		7,21	17,89				220,00
25							
26				35,00			
27							
28		10,85				11,50	
29							
30							
TOT	1085,50	110,13	66,39	168,80	29,70	79,50	681,16

Tabella 6 compilata – Rendicontazione del mese di....

Questo tipo di tabelle, pur nella loro semplicità, aiutano l'operatore a lavorare in maniera mirata sulla consapevolezza, rinforzando anche il lavoro sulla motivazione al cambiamento. Una difficoltà che può essere riscontrata è il caso in cui il giocatore sia ancora nella famiglia di origine. In questo caso le spese sono ridotte al minimo, solitamente la famiglia non chiede un contributo economico e tutto lo stipendio viene riservato per le spese personali.

Compilando un tipo di scheda come la seguente il paziente inizia ad ipotizzare e prevedere un accantonamento. La visualizzazione è semplice e avviene attraverso una colonna dove viene riprodotta la voce "accantonamento" che aiuta a prendere consapevolezza di quanto può risparmiare mese per mese. Il periodo preso in considerazione è un anno solare (da gennaio a dicembre) e si delinea l'idea di previsione.

SCHEDA SPESE FISSE ANNUALI

MESE	USCITE				ENTRATE	
	AUTO	Contributi in	Fisso stabilito	Accantonamento	Lavoro	Lavoro extra
Gennaio						
Febbraio						
Marzo						
Aprile						
Maggio						
Giugno						
Luglio						
Agosto						
Settembre						
Ottobre						
Novembre						
Dicembre						

Tabella 7 – Spese fisse annuali

Se nel caso di Giovanna la difficoltà stava nel far capire che una diminuzione delle spese troppo elevate rispetto allo stipendio era necessaria. Un'ulteriore problematicità si può riscontrare nel caso in cui il soggetto in questione non ha nessuna spesa ma tutto viene in qualche modo pagato dai familiari a cui lui, nonostante due lavori, è in carico. Il caso è quello di un ragazzo di 25 anni, Sergio, che vive ancora in famiglia e quasi tutte le spese vengono pagate dai genitori. Il ragazzo ha un lavoro come dipendente presso una ditta metalmeccanica, lo stipendio supera le 1.300,00€ mensili se si aggiungono gli straordinari può arrivare anche a 1.500/1600,00€ mensili. Il papà ha un'azienda agricola con un allevamento di bovini e coinvolge spesso i due figli nell'allevamento dei vitelli da latte. Questo secondo lavoro frutta a Sergio circa 3.800,00€ annui. La benzina, le spese ordinarie dell'auto, le bollette, l'abbigliamento e il cibo sono interamente a carico dei genitori. Sergio spende tutto quello che guadagna compresa anche la rendita del secondo lavoro arrivando anche a chiedere soldi in prestito ai genitori. Il lavoro attraverso il counselling economico aveva come obiettivo quello di aiutare Sergio ad avere una gestione più adeguata delle sue entrate, con la responsabilità del pagamento delle spese che riguardavano lui direttamente, ad esempio il mantenimento dell'auto, facilitando, in tal modo, anche una previsione di spesa annuale con un accantonamento mensile.

MESE	USCITE				ENTRATE	
	AUTO	Contributo in casa	Fisso stabilito	Accanto-	Lavoro dipendente	Lavoro extra
Gennaio	168,56	150,00	400,00	2.481,44	1.200,00	2.000,00
Febbraio	299,00	150,00	400,00	351,00	1.200,00	
Marzo		150,00	400,00	650,00	1.200,00	
Aprile	50,00	150,00	400,00	600,00	1.200,00	
Maggio		150,00	400,00	650,00	1.200,00	
Giugno	300,00	150,00	400,00	2.150,00	1.200,00	1800,00
Luglio		150,00	400,00	650,00	1.200,00	
Agosto	299,00	150,00	400,00	351,00	1.200,00	
Settembre		150,00	400,00	650,00	1.200,00	
Ottobre		150,00	400,00	650,00	1.200,00	
Novembre	50,00	150,00	400,00	600,00	1.200,00	
Dicembre		150,00	600,00	1.450,00	2.200,00	
TOTALE	1.166,56	1.800,00	5.000,00	11.233,44	15.400,00	3.800,00

Tabella 7 applicata – Spese fisse annuali

Da questi esempi si capisce che recuperare tutte le informazioni che servono non è cosa semplice, ma quando il recupero dei dati è difficoltoso e caotico, le schede possono venire in nostro aiuto. Ad esempio, quando il paziente fa delle resistenze è bene capire come mai, e prima di mettere in atto delle limitazioni è utile “indagare” che cosa è possibile fare e che cosa no. Chiedere al paziente perché lo aiuta a ragionare sui pensieri, a riflettere sulle decisioni, con l’opportunità anche di cambiare idea.

L’obiettivo è quello di far acquisire o recuperare un modo più razionale la gestione del proprio denaro. Gestire in modo più razionale significa fare i conti bene, evitando inutili sprechi ma anche mantenendoci all’interno del nostro potenziale di spesa. Ad esempio, a fronte di uno stipendio di 1.500 euro non possono effettuarsi spese per 2.000 euro ma nemmeno per 1.600 o 1.500 euro.

PUNTO 4 – IL RIENTRO FINANZIARIO

Una volta stabilito l’ammontare del reddito o dei redditi, nel caso vi siano più entrate, si procede nello specificare il cosiddetto “quadro debitorio”, cioè verificare se e quanti debiti il nostro giocatore ha accumulato sia attraverso il gioco sia con mutui o finanziamenti necessari per l’acquisto di beni. Sapere, infatti, di quanti soldi la persona dispone, servirà poi per organizzare un piano di rientro economico funzionale al risanamento del passivo in base alle disponibilità presenti in quel momento. Ma procediamo con ordine.

La scheda che presenteremo qui di seguito serve a quantificare con precisione i debiti accumulati e a programmarne un pagamento mensile (Tab. 8). È fondamentale inserire tutti i creditori, compresi i mutui fatti con le banche, i prestiti e le rate di acquisto di beni fatti con finanziarie. In alcuni casi, riorganizzare il quadro debitorio complessivo, richiede parecchio tempo, soprattutto nei casi in cui vi sono molti creditori. Nella scheda deve essere specificato quanto è l'ammontare iniziale del debito, quanto è già stato restituito e a quanto ammonta ciò che resta da pagare. È utile conoscere come è stato pattuito il rientro del debito, cioè se esiste una regolamentazione mensile, bimestrale o semestrale (nel caso di mutui), oppure, come nel caso di prestiti fatti da amici, conoscenti o familiari in maniera casuale. Sapere la quota e la modalità di pagamento ci permette di ragionare con il giocatore sulle soluzioni migliori che permettono l'abbassarsi dello stress e una migliore distribuzione dei pagamenti.

Può capitare che i creditori compaiano nel tempo, durante tutto il trattamento, un po' perché il giocatore dimentica e un po' perché vi è il timore di svelare in una volta sola l'ammontare del debito per non ferire ulteriormente i familiari. La scheda, quindi, va aggiornata ogni volta che compare un creditore o che la cifra del debito risulta diversa da quella ipotizzata all'inizio.

	DENARO	SOMMAGIÀ RESTITUITA	SOMMA	PAGAMENTO
	TOTALE DEBITI RIMANENTI			
		TOTALE PAGAMENTI MENSILI		

Tabella 8 – Scheda del Piano di rientro economico

Abbiamo compilato la scheda (Tab.8-applicazione) riportando il caso clinico di una giocatrice. Marta è una donna di 35 anni, giocatrice di slot, convive ed ha una bambina di 5 anni. Ha debiti contratti con una finanziaria, legati al gioco, con il dentista e con la palestra che frequenta nella pausa pranzo. Il finanziamento, che fino ad ora ha pagato regolarmente con una rata mensile di 93,00€, ammonta ad un totale di 2.000,00€ e scadrà tra 5 mesi, quest'ultimo è stato aperto per avere una maggiore disponibilità di soldi per giocare dato che la possibilità di denaro per il gioco ricavata dallo stipendio non le era più sufficiente. Il debito con il dentista è di 400,00€ e quello con la palestra di 350,00€. La scheda è stata compilata con la paziente stessa durante il colloquio, inoltre, dopo aver ricavato tutti i dati necessari e

verificato la disponibilità di risorse e le possibilità economiche, è stato pianificato il pagamento dei debiti con cadenza mensile.

			SOMMA	PAGAMENTO
Dentista	400,00 €	100,00 €	300,00€	100,00€
Finanziaria	2.000,00 €	1535,00€	465,00€	93,00 €
Palestra	350,00€	150,00€	200,00€	50,00€
TOTALE DEBITI RIMANENTI			965,00€	
			TOTALE PAGAMENTI MENSILI	243,00€

Tabella 8- applicazione – Piano di rientro economico

Il caso di Marta lo si può definire semplice perché, nel momento in cui la paziente si è presentata per un trattamento, vi era già un piano di rientro economico nel senso che lei aveva pattuito la ratealizzazione dei pagamenti con i creditori e la disponibilità economica le permetteva di essere puntuale nei pagamenti. Ma nel caso in cui i debiti sono troppo elevati rispetto alle entrate o non si è ancora iniziato nessun pagamento le cose si complicano un po'. Ricordiamoci, come specificato all'inizio di questo capitolo, che se il giocatore non ha ancora un piano di rientro dei debiti, prima di poter stabilire quanto e chi deve pagare per i prestiti ricevuti, si deve fare un bilancio della situazione economica presente, per capire di quale cifra dispone al mese per risanare i debiti ed, eventualmente, come può fare per limitare le spese o aumentare le entrate nel caso il bilancio sia in rosso. Con Marta questo lavoro è stato fatto con lo scopo di insegnarle a gestire in maniera più adeguata lo stipendio e iniziare un accantonamento per far fronte alle spese impreviste. Fino al momento della presa in carico Marta spendeva tutto quello che guadagnava per il gioco e non aveva nessuna consapevolezza di come spendeva i soldi dello stipendio, a lei bastava avere un bilancio in pari.

Questa scheda (Tab. 9), più complicata rispetto alle precedenti, prevede una programmazione di spesa e può essere effettuata nel momento in cui il paziente è in grado di sapere a quanto ammontano i debiti, quanto è la quota di risparmio e quali sono le sue spese mensili. Richiede una capacità di previsione e di programmazione più evoluta rispetto a quelle che abbiamo analizzato fino ad ora. Il periodo preso in considerazione è sempre un mese ma quello che cambia è la pianificazione delle spese e dell'accantonamento. Una volta stabilito l'ammontare delle spese annuali, fisse e stimate, si può procedere ad una suddivisione del totale da pagare nel corso dei mesi. Facciamo un esempio, se so che nel mese di gennaio devo pagare il bollo

dell'auto che ammonta a 200 € inizierò ad accantonare 19 € ogni mese a partire dal mese di febbraio per arrivare a gennaio con la quota intera di pagamento così da non incidere pesantemente nel mese del pagamento. La stessa cosa si può fare con tutte le spese fisse. Per quanto riguarda le spese variabili come, ad esempio, la bolletta del gas, la luce e altro possiamo fare una stima delle spese previste cercando di arrotondare in eccesso e non in difetto, per non trovarci con delle sorprese.

ENTRATE familiare	euro
Stipendio	
stipendio ii	
lavoro autonomo (netto)	
Pensione	
Mance	
rendite/affitti	
indennità di	
Alimenti	
altre entrate (rimb. IRPEF)	
TOTALE	

ENTRATE familiare	EURO
Stipendio	
Stipendio II	
Lavoro autonomo	
Pensione	
Mance	
Rendite/affitti	
Indennità disoccupaz.	
Alimenti	
Altre entrate	
TOTALE	

	euro		euro
alimenti coniuge		Lavanderia	
auto- rata acquisto		bollette-elettricità	
auto- assicurazione		bollette – gas	
auto -		bollette – riscaldamento	
auto –bollo		bollette – acqua	
auto –carburante		bollette – telefono fisso	
auto -altre spese		consumi – telefono cellulare	
altri trasporti		canone televisione	
figli -spese scolastiche		Regali	
figli –paghetta		casa- affitto	
figli -altre spese		casa- manutenzione	
baby sitter/collab. fam.		casa- detersivi/toilette	
famiglia –abbigliamento		casa- mobili/elettrodomestici	
famiglia –alimentari		casa- spese condominio	
famiglia		casa – altre spese	
famiglia -palestra/ sport		animali- vitto/ vaccini/	
parrucchiere/barbiere		spese mediche	
sigarette		Dentista	
caffè /spese al bar		Mutuo acquisto casa	
lavoro- mensa		Accantonamenti/ risparmio	
lavoro- benzina		... altre spese (podologo)	
lavoro- altre spese		lotto	
cinema/teatro			
ristorante/pizzeria		debiti da gioco sul lavoro	
IRPEF – IVA altre tasse		debiti da usura	
IMU/TASI		Debiti da gioco con	
tasse comunali (rifiuti)		Debiti da gioco con finanziarie	
assicurazioni (no auto)		Debiti da gioco con banche	

TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE
CONSUNTIVO (ENTRATE-SPESE)

€ 000,00
€ 000,00

TOTALE COMPLESSIVO SPESE
TOTALE COMPLESSIVO DEBITI

€ 000,00
€ 000,00

Tabella 9 - Scheda previsione spese mensili

Un ultimo caso, per farvi vedere come, con l'aiuto di una registrazione puntuale, si è riusciti a far rientrare il debito contratto ma anche ad aiutare la persona ad acquisire una gestione economica adeguata e più ragionata delle entrate e delle uscite. Qui di seguito proveremo a lavorare su un esempio con un caso clinico per meglio specificare quanto scritto più sopra (Tab. 9 - applicazione). Il caso è di Nadia, 68 anni, è una giocatrice che vive con una pensione di 721€ mensili e per far fronte ai debiti e poter vivere ha dovuto trovare un lavoro anche se già in età di pensione. Questo lavoro le rende uno stipendio fisso di 800€ al mese. In un primo

momento Nadia dichiara che l'ammontare complessivo dei debiti è di 10.000,00€, tutti contratti con amici. In un secondo momento, a trattamento avviato, Nadia specifica che l'ammontare del debito è di 18.050,00€. La signora vive da sola, perciò, non è presente nessuna entrata da parte dei familiari. Calcolate le spese fisse e fatta una stima delle spese variabili si è iniziato a far compilare a Nadia la scheda che prevedeva non solo un rientro dei debiti ma anche un accantonamento per le spese fisse. Nel momento in cui Nadia si è accorta di avere un piccolo gruzzoletto messo da parte, nonostante il pagamento regolare dei debiti, si è sentita più sollevata iniziando a motivarsi sempre di più in una più razionale gestione del denaro.

Nadia è stata, anche, l'unica paziente con cui abbiamo potuto utilizzare questa scheda. Questo ci ha fatto capire come Nadia fosse una persona dotata di grande intuito e con grandi capacità organizzative.

ENTRATE familiare	euro
Stipendio	800,00
stipendio ii	
lavoro autonomo (netto)	
Pensione	721,00
Mance	
rendite/affitti	
indennità di	
Alimenti	
altre entrate (rimb.)	
TOTALE	1.521,00

ENTRATE familiare	EURO
Stipendio	
Stipendio II	
Lavoro autonomo	
Pensione	
Mance	
Rendite/affitti	
Indennità disoccupaz.	
Alimenti	
Altre entrate	
TOTALE	

	euro		euro
alimenti coniuge		Lavanderia	
auto- rata acquisto		bollette-elettricità	23,80
auto- assicurazione	34,50	bollette – gas	
auto -		bollette – riscaldamento	87,76
auto –bollo	16,94	bollette – acqua	7,75
auto –carburante	40,00	bollette – telefono fisso	19,00
auto -altre spese		consumi – telefono cellulare	
altri trasporti		canone televisione	9,10
figli -spese scolastiche		Regali	
figli –paghetta		casa- affitto	
figli -altre spese		casa- manutenzione	
baby sitter/collab. fam.		casa- detersivi/toilette	16,20
famiglia –abbigliamento		casa- mobili/elettrodomestici	
famiglia –alimentari	302,00	casa- spese condominio	
famiglia	12,00	casa – altre spese	
famiglia -palestra/ sport		animali- vitto/ vaccini/	115,00
parrucchiere/barbiere	30,00	spese mediche	38,00
sigarette	150,00	Dentista	
caffè /spese al bar		Mutuo acquisto casa	
lavoro- mensa		Accantonamenti/ risparmio	
lavoro- benzina		... altre spese (podologo)	40,00
lavoro- altre spese		lotto	
cinema/teatro			
ristorante/pizzeria	24,00	debiti da gioco sul lavoro	
IRPEF – IVA altre tasse		debiti da usura	
IMU/TASI		Debiti da gioco con	18.050,00
tasse comunali (rifiuti)	7,33	Debiti da gioco con	
assicurazioni (no auto)	24,20	Debiti da gioco con banche	

TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE
CONSUNTIVO (ENTRATE-SPESE)

€ 1521,00
€ 523,42

TOTALE COMPLESSIVO SPESE
TOTALE COMPLESSIVO DEBITI

€ 997,58
€ 18.050,00

Tabella 9 applicata - Scheda previsione spese mensili

Come si può notare alcune spese sono state suddivise in tutto un anno solare: la tassa sui rifiuti ad esempio ha un ammontare annuale di 87,96€ che è stato suddiviso in 12 mesi per un totale di 7,33€ ogni mese. Si capisce bene come la suddivisione in questo modo sia meno onerosa rispetto al pagamento dell'intera cifra in un colpo solo. Questo modo di procedere ci permette, inoltre, di fare un ragionamento su alcune spese che potrebbero essere diminuite. Una prova è la spesa mensile per gli alimentari che per la signora Nadia è di 302€, che risulta essere molto elevata per una persona che vive da sola. Questo permette di discutere con il paziente eventuali risparmi negli alimenti. Stessa cosa per il consumo eccessivo di sigarette che in un mese le costano di 150€. La visualizzazione delle spese effettive, perciò, permette di ragionare su eventuali consumi eccessivi ed eventualmente prevedere una riduzione, se possibile.

Facendo un piccolo riassunto le strategie da adottare sono: match tra presente e passato, come il giocatore gestiva il denaro e quale è il suo pensiero, quale valore dà al denaro. Il rientro finanziario che abbiamo visto dover essere lento e graduale. Per arrivare infine ad una gestione corretta del denaro, dove è presente la pianificazione delle spese e la previsione di un accantonamento, anche minimo, per eventuali spese improvvise.

CAPITOLO 2

GIOCO D'AZZARDO E CONSULENZA FISCALE: UN PO' DI INFORMAZIONI

Da qualche anno il Piano Regionale GAP ha messo a disposizione delle diverse ULSS del Veneto (così come nelle altre Regioni), uno stanziamento dedicato per far fronte alle problematiche e alle dipendenze derivanti dal Gioco d'azzardo Patologico.

L'ULSS2 Marca Trevigiana da 3 anni propone di destinare parte di questi fondi a professionisti esterni che supportano il personale in organico al fine di offrire un trattamento sempre più completo e innovativo. L'attenzione che si porrà nel presente articolo si riferisce alla figura del Consulente fiscale, introdotto per la prima volta dal Piano GAP dell'ULSS2 Marca Trevigiana nel 2020.

2.1 Chi è il Consulente Fiscale per il GAP?

Il Consulente Fiscale all'interno del Progetto GAP è inteso come quella figura che può essere chiamata in causa nel momento in cui, dopo aver esaminato il caso clinico in equipe o in seduta individuale, si ritiene ci siano degli elementi particolarmente rilevanti sotto il profilo economico-patrimoniale-finanziario o fiscale che meritano di essere approfonditi.

Il Bando per l'acquisizione del professionista prevede che la figura abbia ricoperto in precedenza dei ruoli di consulenza in materia fiscale e che sia iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, al fine di garantire la necessaria deontologia e professionalità.

Il Consulente Fiscale è una figura che lavora in equipe quando richiesto, e che supporta il professionista del SerD¹ nella disamina delle diverse situazioni personali dei pazienti, cercando di far emergere quei dati nascosti o non così facilmente riconoscibili da un professionista (Assistente sociale, psicoterapeuta o educatore) che non ha una preparazione economica qualificata.

2.2 L'approccio del Consulente Fiscale per il GAP?

La modalità di intervento adottata in questi tre anni è la seguente:

- in primis c'è un confronto telefonico o in presenza con il professionista che sta seguendo il paziente per la presentazione del caso e una prima valutazione su possibili interventi o richieste da fare.

¹ Servizio per le Dipendenze

- in seguito, viene proposta la presentazione della figura del Consulente Fiscale se il paziente dovesse dimostrarsi scettico, in alternativa un primo incontro direttamente con il paziente e sempre con la presenza del professionista che segue la parte clinica.
- gli incontri successivi vengono gestiti sia singolarmente dal Consulente Fiscale, ad esempio nel caso si tratti di mera restituzione di documentazione richiesta, sia in compresenza con il professionista di riferimento per affrontare determinate scelte e fornire i necessari supporti.

Il Consulente Fiscale, proprio per la sua iscrizione all'Albo Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, non può, per deontologia, istruire pratiche o accettare incarichi di tipo privato dal paziente che sta "assistendo" negli ambulatori ULSS.

La Consulenza Fiscale ha lo scopo di fornire delle linee guida per riequilibrare la situazione finanziaria del giocatore e della sua famiglia, se coinvolta. Altresì lo scopo della consulenza fiscale è quello di sviluppare alcune abilità cognitive legate alla capacità di organizzare, pianificare o prevedere le possibilità di spesa, acquisire maggiore consapevolezza. Ultimo ma non per importanza, la consulenza fiscale consente un'indagine più approfondita della reale situazione debitoria del giocatore e fornisce un supporto pratico e concreto per la risoluzione di piccoli problemi che altrimenti verrebbero tralasciati.

2.3 Quali sono le domande più frequenti? E quali le potenziali "trappole"?

Dopo aver spiegato brevemente come avviene il percorso di consulenza fiscale, ci si sofferma ora su quali sono le richieste che più di frequente vengono portate all'attenzione dal giocatore. Una prima richiesta generica è data dalla necessità di conoscere, approfondire o scoprire, in certi casi, quale sia la reale posizione debitoria del giocatore stesso.

Per fare questo si parte da un questionario molto semplice che richiede l'elencazione delle posizioni note aperte e/o pendenti, quali mutuo, affitti arretrati, prestiti accesi con finanziarie, carte revolving, carte prepagate e presenza di eventuali pignoramenti dello stipendio/pensione.

In questa prima fase, la parte più complicata risiede nel capire esattamente se ci siano ulteriori posizioni che non sono state prima rivelate, nella maggioranza delle volte per una questione di vergogna nell'ammettere la cosa. Ci si riferisce in particolare ai prestiti richiesti in primis ai familiari, ma anche ai colleghi di lavoro o agli amici, che spesso in buona fede prestano del denaro per far fronte ad un momento di difficoltà dichiarato, ma che altrettanto spesso, non si vedranno mai restituito.

Dopo la prima analisi generale sopra riportata, si passa ad una verifica più puntuale della posizione fiscale. Grazie all'utilizzo delle credenziali elettroniche (SPID, CIE.) è infatti possibile in tempo reale, accedere alla posizione fiscale, contributiva ed erariale del giocatore per avere una fotografia abbastanza veritiera e aggiornata della situazione debitoria.

Con questo tipo di "indagine" è possibile verificare la presenza, ad esempio, di situazioni pendenti con l'INPS, questo tipo di debito non risulta di poco conto ma verrà spiegato meglio in seguito. Può essere verificata la presenza di IMU o pendenze arretrate con il comune di residenza, la presenza di cartelle esattoriali, delle quali si specificherà meglio in seguito, ancora è possibile verificare la posizione presso l'Agenzia delle Entrate in merito agli adempimenti dichiarativi obbligatori.

Come poc'anzi affermato, ogni tipologia di debito ha una sua rilevanza, non tutti hanno lo stesso "peso" e non tutti i debiti portano alle medesime conseguenze.

Prima di esplicitare brevemente alcune situazioni tipiche, vale la pena aprire una parentesi per descrivere la particolare situazione dei giocatori che ricoprono anche una posizione autonoma, ovvero risultano titolari di Partita Iva (lavoratore autonomo, socio di azienda, artigiano, professionista ecc.). In questi casi l'analisi che si impone è sicuramente a più ampio spettro in quanto potrebbe coinvolgere direttamente o indirettamente anche terze parti.

Si pensi, ad esempio, al socio di una società di persone (Società in nome collettivo, Snc, o Società in accomandita semplice, Sas) dove il singolo socio risponde nei confronti della società con il suo patrimonio personale in modo illimitato². Questo fa sì che se per caso la situazione debitoria derivasse da investimenti sbagliati o denaro in qualche modo "distratto o sottratto" "in azienda, gli eventuali creditori dell'azienda potrebbero rivalersi sul patrimonio personale del giocatore con conseguenze oltre che per lui anche per il nucleo familiare.

Ulteriore soglia di attenzione sono le conseguenze "penali" che potrebbero scatenarsi a seguito di mancati pagamenti per grosse somme di contributi relativi al personale dipendente³.

Tutte queste possibili implicazioni, solitamente non di facile individuazione in un percorso

² Art. 2267 del Codice civile. (Responsabilità per le obbligazioni sociali). I creditori della società possono far valere i loro diritti sul patrimonio sociale. Per le obbligazioni sociali rispondono inoltre personalmente e solidalmente i soci che hanno agito in nome e per conto della società e, salvo patto contrario, gli altri soci.

Il patto deve essere portato a conoscenza dei terzi con mezzi idonei; in mancanza, la limitazione della responsabilità o l'esclusione della solidarietà non è opponibile a coloro che non ne hanno avuto conoscenza.

³ Con la circolare INPS 5 luglio 2016, n. 121 l'Istituto ha già illustrato il nuovo quadro normativo che ha introdotto **due diverse fattispecie sanzionatorie** collegate all'importo dell'omissione. Per effetto di questo intervento legislativo, dunque, la sanzione penale della reclusione fino a tre anni, congiunta alla multa fino a 1.032 euro, si applica ai soli omessi versamenti di importo superiore a 10mila euro annui. Se l'importo omesso è inferiore, invece, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 10mila euro a 50mila euro.

clinico, sono prese in considerazione e facilitate dalla presenza del consulente fiscale.

Se riprendiamo l'analisi delle singole posizioni debitorie, si potranno in breve capire i possibili benefici tangibili di una consulenza di tipo fiscale.

Prendiamo ad esempio la posizione INPS. Spesso, anche se è più frequente nelle persone che risultano avere una posizione autonoma, ci si trova di fronte a giocatori che hanno debiti nei confronti degli istituti di previdenza (tipicamente INPS e INAIL). La presenza di tali posizioni debitorie ha diverse implicazioni:

in primo luogo, i contributi INPS non versati non consentono la maturazione delle settimane riconosciute ai fini pensionistici con conseguente ritardo nell'uscita dal mondo lavorativo e procrastinarsi in avanti del periodo di lavoro attivo prima di arrivare alla maturazione del diritto pensionistico

- i contributi INPS, questo vale per i soggetti con partita iva, sono interamente deducibili dal reddito, pertanto oltre alla maturazione del diritto pensionistico, abbassano anche il reddito su cui vengono calcolate le imposte
- i contributi INAIL assicurano la copertura in caso di infortuni sul lavoro propri e dei propri eventuali collaboratori e/o dipendenti; quindi, il mancato versamento fa venire meno anche la copertura assicurativa in caso di danni o incidenti sul lavoro.

Già con questi pochi esempi si comprende come le sfaccettature e le implicazioni fiscali non siano meramente di tipo economico e soprattutto si comincia a percepire l'analisi a tutto tondo che la figura del consulente fiscale può aiutare a comprendere.

Se poniamo ora l'attenzione sulle pendenze derivanti da cartelle esattoriali⁴ queste vengono notificate al contribuente mediante Raccomandata o PEC e intimano il pagamento delle somme originariamente dovute oltre ad una maggiorazione del 30% dovuta a titolo di sanzione, aumentata di interessi e di spese notifica. Si comprende bene come un debito originario di 1.000,00 possa arrivare ad essere richiesto in cartella esattoriale con importi che si avvicinano ai 1.400,00 euro. Le pendenze da cartelle esattoriali sono generalmente rateizzabili in somme mensili fino ad un massimo di 72 rate e in situazioni straordinarie di particolare difficoltà economica, la rateazione può arrivare fino a 120 rate.

Questa premessa era doverosa per meglio comprendere il meccanismo di funzionamento, in quanto in primo luogo il giocatore, quando è consapevole della propria situazione, riporta quasi ed esclusivamente il debito iniziale, omettendo pertanto un'importante somma relativa a sanzioni e interessi che nel frattempo sono maturate; in secondo luogo, spesso la

⁴ Tipicamente relative ad imposte non versate, bolli auto, utenze, Tributi comunali quali IMU, tassa rifiuti ecc..

documentazione notificata viene cestinata o comunque lasciata in disparte per anni.

La consulenza fiscale in questo campo ha il pregio di riportare l'attenzione sulla posizione debitoria, che si può facilmente verificare grazie ai moderni strumenti di accesso on line con lo SPID. Oltre alla preziosa ricostruzione della situazione, il consulente può fornire maggiori informazioni in merito alle possibili rateizzazioni possibili o ancor più l'eventuale accesso, quando consentito dalla norma, a procedure di saldo e stralcio o definizione agevolata, che comportano decurtazioni, talvolta anche sensibili, degli importi complessivamente dovuti⁵.

Un ultimo esempio che si vuole portare è quello legato alla stipula di contratti di prestito/finanziamento tramite società finanziarie (Società finanziarie dette anche intermediari finanziari, ovvero Soggetti, diversi dalle banche, che esercitano le attività di erogazione del credito nelle diverse forme -anche tramite il rilascio di garanzie- o di servicing in operazioni di cartolarizzazione e sono iscritti negli elenchi ex art. 106 o 107 TUB, tenuti dalla Banca d'Italia. www.bancaditalia.it); questi contratti sono il ricorso all'indebitamento più diffuso tra i giocatori in quanto consentono di ottenere cifre, talvolta anche consistenti, senza presentare particolari garanzie. Le problematiche riscontrate nel corso degli anni nella gestione di questi tipo di contratto sono essenzialmente due:

1. la quasi totalità dei prestiti ha una polizza assicurativa collegata. La polizza viene sempre sottoscritta contestualmente alla sottoscrizione del contratto, ma non è mai chiaro il messaggio che si tratta di una copertura assolutamente facoltativa e non necessaria al perfezionarsi del prestito. Una delle prime verifiche che il consulente si appresta a fare è proprio la presenza di queste polizze per verificarne l'eventuale modalità di disdetta e il recupero dell'eventuale premio versato e non usufruito.
2. la percezione del giocatore rispetto alla situazione debitoria è sempre di tipo parziale. Al momento della compilazione del questionario relativo alle finanziarie, il debito che viene riportato si riferisce sempre e solo all'importo del finanziamento richiesto, senza tenere conto né delle spese di istruttoria, né tantomeno degli interessi (che nella

⁵ La Legge n. 197/2022 stabilisce che i benefici previsti dalla Definizione agevolata ("Rottamazione-quater"), siano applicati ai debiti risultanti dai carichi affidati all'Agente della riscossione nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022. Chi aderisce dovrà pagare unicamente le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso spese per le eventuali procedure esecutive e per i diritti di notifica. Non saranno invece da corrispondere le somme dovute a titolo di interessi iscritti a ruolo, sanzioni, interessi di mora e aggio. Per quanto riguarda i debiti contenuti nei carichi relativi alle sanzioni per violazioni del Codice della strada, nonché alle altre sanzioni amministrative (diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti agli enti previdenziali), l'accesso alla misura agevolativa prevede, invece, che non siano da corrispondere unicamente le somme dovute a titolo di interessi compresi quelli di cui all'art. 27, sesto comma, della Legge n. 689/1981 (cosiddette "maggiorazioni"), quelli di mora di cui all'art. 30, comma 1, del DPR n. 602/1973 e di rateizzazione, nonché le somme dovute a titolo di aggio.

maggioranza dei casi risultano appena al di sotto del tasso usuraio). Ai fini della ricostruzione della situazione debitoria, risulta quindi fondamentale avere la documentazione comprovante il finanziamento (contratto sottoscritto), per poter verificarne l'esatto ammontare complessivo e le relative scadenze.

2.4 La base della documentazione da richiedere

Dopo tutte le premesse riportate in precedenza, vale la pena soffermare l'attenzione sull'ABC delle informazioni e documentazione da richiedere ai casi che si dovessero rivelare critici sotto il profilo economico/finanziario/fiscale. Il lavoro di monitoraggio economico che viene attualmente svolto dal personale di equipe, è un lavoro di eccellente scrematura della situazione del giocatore. Nel corso degli anni si sono potute verificare situazioni di monitoraggio accurate e precise che hanno portato ad una consapevolezza e maggiore serenità il giocatore stesso.

Questo tipo di monitoraggio, normalmente basato sulla compilazione di prospetti cartacei o elettronici, prevede l'annotazione puntuale di tutte le entrate e di tutte le uscite che il giocatore/paziente sostiene nell'intervallo di tempo oggetto di osservazione, ed è la base necessaria e fondamentale per poter affrontare un percorso di consolidamento della posizione debitoria.

Ai fini della consulenza e dell'analisi oggetto del presente capitolo, sarà poi necessario richiedere la documentazione in copia o, meglio ancora, in originale di:

- contratti di finanziamento in essere (siano essi prestiti accesi con le finanziarie, mutui con istituti di credito, carte di credito, carte revolving);
- le ultime buste paga/cedolini pensionistici al fine di verificare la presenza di pignoramenti del 1/5 dello stipendio o della pensione;
- la documentazione in possesso del paziente, relative a situazioni debitorie note (cartelle esattoriali, avvisi di accertamento, atti di pignoramento presso terzi);
- la presenza o meno delle credenziali digitali (SPID, CIE,..) per poter accedere ai diversi portali messi a disposizione dall'amministrazione finanziaria;
- ultimi estratti conto bancari (di tutti i conti correnti e/o postali) e ultimi estratti conto delle carte di credito, l'ideale sarebbe un orizzonte temporale di 12 mesi, ma già 6 mesi offrono un buon periodo per comprendere l'andamento economico delle entrate/uscite.

2.5 Con il gioco si vince o si perde?

Ma come si arriva ad indebitarsi, a perdere il controllo sull'utilizzo del denaro, a diventare dipendenti? Di seguito si cercherà di rispondere a questa domanda tralasciando l'aspetto clinico che non compete ad un consulente fiscale, ma concentrando l'attenzione sulle leggi matematiche che sono alla base degli esiti delle giocate.

La definizione classica di probabilità di un evento E è il rapporto tra il numero dei casi favorevoli all'evento e il numero dei casi possibili, purché questi ultimi siano tutti possibili. Quindi se sto giocando a testa e croce con una moneta (che non risulti ovviamente truccata) la probabilità che esca testa è del 50%, esattamente pari alla probabilità che esca croce.

Se questi sono i presupposti, mediante calcoli matematici sarebbe teoricamente possibile calcolare le probabilità della prossima uscita, tenendo ben presente le giocate precedenti e i risultati già passati. Come riporta A. Saracco⁶ "vincere al gioco d'azzardo non è impossibile, ma per farlo bisogna avere tali competenze e utilizzare tanto di quel tempo, denaro e lavoro, che – con lo stesso impegno e le stesse capacità – è possibile guadagnare molto di più in altro modo ... Vincere al gioco d'azzardo è molto difficile e per pochissimi.."

Pare quindi chiaro come sia il meccanismo intrinsecamente "perverso" a portare a pensare di poter battere con la "fortuna" ciò che anche abili matematici e studiosi farebbero fatica a fare, ovvero la probabilità. Purtroppo, il messaggio che spesso viene trasmesso è che la vincita sia semplice e soprattutto alla portata di tutti, quando la realtà è ben diversa.

Il tipo di gioco più diffuso in Italia⁷ è sicuramente il gratta e vinci e forse un esempio potrà chiarire molto più semplicemente l'applicazione della teoria matematica al gratta e vinci e perché il gioco d'azzardo è una piaga sociale che non può che alimentare dipendenza, debiti e infelicità.

Sul sito www.adm.gov.it (il sito istituzionale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli) è presente una intera sezione dedicata ai giochi, tra i quali anche le lotterie attualmente attive. Ogni gioco è specificatamente spiegato, viene riportata la modalità di gioco, la probabilità di vincita, il massimale dei premi in palio e il numero di biglietti previsti. Analizzando la lotteria 500special⁸ possiamo vedere come: il costo del biglietto è pari a 5 euro, i biglietti vincenti sono 8.971.563 su un totale di biglietti emessi pari a 38.880.000. Il totale montepremi a disposizione è pari ad euro 500.665,00. Dopo aver fornito questi semplici numeri ricavabili

⁶ A. Saracco, Fate il nostro gioco – Gioco d'azzardo e matematica, p. 2

⁷ L'Italia è uno dei Paesi al mondo in cui il gioco d'azzardo è più diffuso, il Paese al mondo in cui più si gioca con le slot machine. Inoltre, 1 gratta e vinci su 5 al mondo è venduto in Italia.

⁸ [500 Special - Agenzia delle dogane e dei Monopoli \(adm.gov.it\)](http://www.adm.gov.it)

sul sito possiamo calcolare quanto posso arrivare a vincere comprando ogni biglietto. Se comprassi tutti i biglietti (38.880.000) avrei la certezza di ottenere tutto il montepremi (500.665,00), il che equivale a dire che mediamente ogni biglietto mi permette di “vincere” una somma pari a $500.665/38.880.000=0,0128$ centesimi di euro. Questo semplicissimo calcolo permette di affermare, senza possibilità di smentita, che ogni volta che un giocatore acquista (e paga) un biglietto da 5 euro dovrebbe essere consapevole di averne già persi in partenza almeno 4,98. Come dichiarato dal sito delle dogane la probabilità di vincita è di un biglietto ogni 8,77 giocati.

Questo è uno degli innumerevoli esempi che possono essere portati all’attenzione di un “pubblico consapevole” per cercare di trasmettere la remota possibilità di vincere una somma determinante (senza aver perso una fortuna prima).

Il meccanismo frenetico di proposte di acquisto di gratta e vinci, il prezzo contenuto di quasi tutti i biglietti o giocate, rendono questo meccanismo una “macchina da soldi” per l’apparato statale che difficilmente vedrà modificare in un prossimo futuro.

2.6 Alcuni casi

Per comprendere la reale portata dell’intervento della consulenza fiscale all’interno del piano GAP si portano ad esempio due casi seguiti negli ultimi 2 anni nell’ULSS2 Marca Trevigiana.

Il caso di Anna

Anna si presenta al servizio in qualità di familiare di un paziente/giocatore. Coppia sposata con due figli adolescenti, marito lavoratore dipendente e moglie attualmente dipendente con precedente situazione di lavoratrice autonoma con posizione di Partita Iva. La posizione del marito viene analizzata e risulta subito molto chiara e identificabile. Dopo un paio di incontri viene approfondita la posizione della moglie che non ha mai rilevato la reale situazione debitoria. Dopo poche domande e qualche verifica si scopre la partita iva risulta ancora esistente e soprattutto risulta ancora iscritta all’INPS (con conseguente obbligo di versare gli importi minimi previsti per legge pari a circa 3.800 euro/anno). La motivazione di tale situazione è dovuta alla “superficialità” circa la propria posizione e al fatto che per chiudere tutte le posizioni, il consulente precedente (che non era stato pagato) chiedeva del denaro in anticipo che la famiglia non aveva a disposizione.

L’intervento del consulente fiscale ha permesso di fornire le informazioni tecniche per poter accedere in modo autonomo all’agenzia delle entrate e all’INPS, al fine di chiudere retroattivamente le posizioni (erano trascorsi oltre 5 anni dalla chiusura dell’attività

precedentemente esercitata e dopo i 5 anni non si applicano sanzioni per le chiusure delle posizioni fiscali/previdenziali). Di fatto la chiusura retrodatata ha consentito lo sgravio di cartelle esattoriali per i contributi che non sarebbero stati dovuti se la posizione fosse stata chiusa nei tempi corretti, e che si è sostanziato in circa 28.000,00 euro annullati (contributi INPS, sanzioni e interessi), nonché la definitiva cessazione della posizione con sistemazione anche di tutte le omesse dichiarazioni fiscali degli anni precedenti.

Il caso di Nino

Nino è un pensionato sposato e con un figlio oramai adulto e autonomo. Accedono al servizio per i problemi di gioco della moglie, che però si palesano in tutta una serie di debiti contratti a nome del marito per far fronte alle continue richieste di denaro della moglie. Ad un certo punto le rate non sono più sostenibili, e Nino si rivolge al figlio che dopo un iniziale stupore capisce l'entità del problema.

Il monitoraggio economico svolto dal SerD ha fatto emergere una situazione debitoria non più sostenibile, né dalla coppia, né con l'aiuto economico del figlio. Dopo un'analisi importante delle varie posizioni aperte, si è pervenuti, grazie alla collaborazione con il consulente fiscale, ad una risoluzione di alcune polizze collegate ai prestiti in essere e alla predisposizione della documentazione necessaria da passare al consulente di fiducia per predisporre il ricorso ai fini di accedere alla procedura di sovraindebitamento previsto dalla Legge 3/2012.

2.7 Alcune riflessioni sulla Legge 3/2012

Da qualche anno il legislatore italiano è intervenuto con le procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento, introdotte nel nostro ordinamento con la Legge 27 gennaio 2012 n. 3 e modifiche successive.

Lo scopo di queste novità normative è quello di cercare di fornire un aiuto a quei contribuenti che si trovano in particolari situazioni di sofferenza finanziaria determinati da un indebitamento fuori controllo e pertanto sproporzionato rispetto alle capacità economiche del debitore stesso.

Con riferimento ai debiti da gioco d'azzardo è importante far presente che la condizione di indebitamento o sovraindebitamento non è sufficiente per poter accedere ai benefici concessi dalla Legge 3/2012, in quanto assume un ruolo rilevante il requisito della meritevolezza.

La meritevolezza e quel requisito che viene riconosciuto o comunque considerato dopo una valutazione specialistica che rilevi la presenza di un disturbo da gioco d'azzardo patologico,

quale “disturbo problematico persistente o ricorrente legato al gioco d’azzardo che porta a disagio o compromissione clinicamente significativi”.

A seguito del percorso clinico verrà quindi, nei casi ritenuti idonei, rilasciata una relazione in cui si attesta quanto sostenuto, al fine di poter presentare la domanda presso l’organismo competente.

Il ruolo del consulente fiscale in questo specifico caso è quello di accompagnare il giocatore attraverso le fasi preparatorie e di raccolta documentale. Questa fase è la prima di un percorso che il giocatore dovrà intraprendere all’esterno del servizio, con il supporto di un consulente (che non può essere il consulente fiscale del GAP), per addivenire alla presentazione di una proposta di piano di rientro che verrà poi vagliata dal Giudice del Tribunale di competenza.

La figura del consulente fiscale risulta importante, innanzitutto per la prima valutazione di fattibilità o meno del percorso, in secondo luogo per aiutare i colleghi di equipe a supportare questa scelta, attraverso una sempre maggiore consapevolezza della propria posizione.

Il Consulente fiscale, inoltre, si mette a supporto del consulente esterno per trasferire tutte le nozioni e la documentazione raccolta, in modo da garantire il passaggio di consegne e una base di partenza per la predisposizione dell’istanza, che verrà verificata e sistemata dal consulente di fiducia prima di essere depositata all’Organismo di Composizione della Crisi (abbr. OCC) di riferimento.

CAPITOLO 3

GIOCO D'AZZARDO E LA CONSULENZA LEGALE - UN PO' DI INFORMAZIONE

La descrizione dei casi concreti che seguirà, potrà ulteriormente chiarire come la figura del Consulente Legale possa integrarsi nella complessa presa in carico delle situazioni di gioco d'azzardo patologico.

Si precisa sin d'ora che il linguaggio che verrà utilizzato, provenendo da un consulente legale, potrà sembrare alle volte molto tecnico, ma si cercherà di esporre e di chiarire alcuni termini anche attraverso note che possano rendere il testo fruibile ai clinici.

Tuttavia è opportuno, anche in relazione all'esperienza maturata in questi due anni, sottolineare il valore aggiunto e il contributo che le consulenze legali possono offrire per la continuità del trattamento del giocatore e della sua famiglia e per favorire il raggiungimento di un benessere a tutto campo. Quando il Dipartimento per le Dipendenze, nell'organizzare gli Ambulatori per il trattamento del gioco d'azzardo patologico (DGA) aveva preso spunto dalla proposta organizzativa e dai principi teorici e metodologici del National Institute of Drug Abuse (NIDA 2021), aveva intravisto nella figura del consulente legale il professionista che lavorando in équipe, favorisce la valutazione del rischio, in questo caso legale/giuridico del giocatore.

La dipendenza dal gioco d'azzardo provoca indubbiamente comportamenti che sono in grado di compromettere le attività personali, familiari e lavorative dello stesso giocatore e tali da arrecare danni patrimoniali e conseguenze giuridiche che incidono sull'intera sfera giuridica del giocatore e della sua famiglia. A questo proposito possiamo descrivere:

- le problematiche civiliste, va osservato come facilmente l'indebitamento ultra vires⁹ sfoci nelle esecuzioni forzate, oppure porti l'intero nucleo familiare a subire uno sfratto per morosità, o ancora una separazione personale dei coniugi sino ad esiti ancor più nefasti quali la perdita della responsabilità genitoriale o il licenziamento;
- le problematiche amministrative tributarie, come le omissioni di versamenti IVA quando i giocatori sono liberi professionisti;
- le problematiche penali. Evidente appare la ricaduta del gioco d'azzardo nella commissione di reati contro il patrimonio o contro la fede pubblica, senza tacere del

⁹ Si intende per indebitamento ultra vires l'indebitamento oltre le proprie disponibilità economiche.

possibile reato di bancarotta fraudolenta o della decadenza dalle cariche sociali in capo al giocatore imprenditore.

Un ulteriore valore aggiunto, legato alla presenza del consulente legale nella presa in carico dei giocatori è dato dal livello di collaborazione e integrazione con gli operatori. Anche in questo caso potremmo distinguere due livelli:

- il primo livello, di tipo operativo risponde alla domanda: Quando attivare la consulenza legale?.

L'esperienza ci ha portato a considerare importante, nelle situazioni caotiche, complesse sul piano lavorativo (lavori autonomi, lavori di rappresentanza, possesso di Partite IVA presenza di proprietà o ditte) o patrimoniale, di considerare il professionista legale come colui che offre ai giocatori una serie di informazioni e stimoli di riflessione sulla loro situazione giuridica e le minacce sottese ai propri comportamenti. Così come gli strumenti che l'ordinamento giuridico mette a disposizione del cittadino per contrastare, resistere, mediare o negoziare la situazione giuridica che lo vede coinvolto come portatore di una patologia di dipendenza, appunto il DGA. Questo tipo di intervento legale di "primo livello" è in linea con le fasi iniziali di ogni trattamento per le dipendenze, che è finalizzato ad aumentare la consapevolezza del problema e i vari livelli coinvolti. La ricchezza di quanto stiamo descrivendo può essere maggiormente chiarita con un esempio. Conoscere a priori l'esistenza di possibili pignoramenti, di una esecuzione immobiliare o di un'istanza di separazione personale o di fallimento, nella storia del giocatore in trattamento favorisce la stesura di un corretto "piano di rientro". Ignorare tale dato, o non esplorarlo in sede di pianificazione del rientro dei debiti può rischiare di smontare tutto l'impianto di ripianamento degli stessi. Sempre per rispondere a questo primo quesito, il legale può essere coinvolto fin dalle prime fasi della presa in carico, per le situazioni già descritte sopra, anche per offrire un servizio dedicato. Poiché i casi concreti e le fattispecie giuridiche sono talmente numerosi e variegati da rendere di fatto impossibile la redazione ex ante di istruzioni complete ed esaustive, rimane necessario includere la consulenza legale come elemento che supporta una maggiore chiarezza del quadro clinico individuando anche possibili strategie di gestione.

- Il secondo livello si rivolge soprattutto all'assetto organizzativo e risponde alla domanda : Come articolare la consulenza legale per i giocatori all'interno del Dipartimento per le Dipendenze?

La consulenza si connota come un momento informativo specifico per gli aspetti legali, conoscitivo delle implicazioni e dei rischi legali e si affianca all'operatore o case manager del caso nella possibilità di armonizzare, completare e rendere esaustivo il quadro clinico, aggiungendo la propria competenza qualora sia necessario. Si tratta quindi di un intervento che viene incluso nell'ordinarietà dei vari servizi offerti durante il trattamento ma che non ha carattere di esclusività e ha un arco di tempo definito. Vi sono tuttavia fasi e circostanze in cui l'apporto diretto del legale con il paziente appare indispensabile, in particolare là dove la peculiarità o la complessità della questione e delle relazioni sono alla portata solo di una specifica competenza tecnica. Tutto ciò si svolge comunque sempre e solo a livello di consulenza.

A posteriori potremmo dire che il livello di integrazione raggiunto tra operatori, clinici, consulenti legali e fiscali è tale per cui si è raggiunto una discreta sicurezza e appropriatezza nel segnalare le situazioni più indicate e bisognose di questo approccio.

3.1 Le buone prassi nell'ambito della consulenza legale

Entreremo subito nel merito di quanto appena detto con l'esemplificazione di una situazione

Silvia è una donna di 54 anni, laureata, non sposata, senza figli, ha due sorelle e vive per i suoi animali.

Ha svolto diversi lavori legati alla sua preparazione universitaria. Morto il padre Silvia si è presa cura della madre per lungo tempo sino al suo decesso. Alla morte della madre le sorelle la accolgono a lavorare nell'azienda di famiglia, relegandola però a ruoli marginali e non valorizzanti le sue capacità e la sua professionalità.

L'operatore che sta seguendo Silvia, raccoglie tutta una serie di preoccupazioni e frustrazioni in merito alla sua attività professionale e al rapporto con le sorelle. Lo spazio relazionale di Silvia risente notevolmente della sua iniziale rinuncia professionale prima a favore del padre e poi dell'accudimento della madre. Come accade molto spesso lo sviluppo di una dipendenza nelle narrazioni al femminile è assoggettata a meccanismi di fuga da situazioni stressogene o

da situazioni di svalutazioni importanti e continue, come veniva riportato frequentemente dalla giocatrice.

La sua esclusione da parte delle sorelle dalla gestione amministrativo-contabile dell'azienda, che peraltro giudica affatto rigorosa, le crea fortissimi stati di agitazione che sfoga bevendo e giocando. Evidenzia Silvia come la superficialità gestionale avesse già in passato creato diversi problemi giudiziari ancora presenti al momento del suo primo accesso al Servizio. Le questioni sottese alla malagestione dell'azienda, le questioni giudiziarie, giuslavoristiche¹⁰ ed ereditarie che la vedevano in contrasto perenne con le sorelle non permettevano a Silvia di prendersi cura adeguatamente della sua persona e delle sue problematiche di gioco, aggravandone anzi il quadro in una spirale dalla quale Silvia era convinta fosse impossibile uscire.

I colloqui con il legale si sono rivelati quindi utili al fine di analizzare prima e sostenere poi la posizione giuridica di Silvia sia all'interno dell'azienda familiare come erede, lavoratrice e socia, sia nei rapporti più strettamente personali e familiari con le sorelle alle quali poter, se del caso, imputare, chiedere, contestare, non prima di aver preso coscienza delle eventuali proprie responsabilità.

Silvia è giunta al primo colloquio con il legale piena di insicurezze verso sé stessa, di dubbi e di sospetti nei confronti delle sorelle che minavano, a suo dire, il suo equilibrio anche rispetto alla patologia di DGA.

Si è cercato di condurre Silvia, anche attraverso le acquisite sicurezze giuridiche, ad autodeterminarsi rispetto alle sorelle e, attraverso la consapevolezza dei propri diritti e dei limiti degli stessi, a consegnarle un perimetro di certezze dentro il quale muoversi con sicurezza.

Si è dovuto appurare come fossero regolate le quote ereditarie, analizzare l'intero asse ereditario, verificare se percepisse e a quale titolo qualche introito in denaro o rendita, elemento utile anche al fine della gestione del DGA, se l'eredità andasse o meno accettata con beneficio di inventario al fine di non esporla ad ulteriori debiti, o se fosse per contro già stata accettata l'eredità tacitamente, con la finalità di comprendere se e come mettere in salvaguardia i suoi beni anche da possibili aggressioni dei creditori o da azioni illegittime delle sorelle.

¹⁰ Si intende per questioni giuslavoristiche quelle attinenti al diritto del lavoro.

Si sono date alla paziente le indicazioni per accedere ai vari uffici per il recupero dei documenti a lei spettanti relativamente ai beni familiari e se ne è monitorato il raggiungimento degli obiettivi, eliminando di volta in volta gli ostacoli reali o supposti che si frapponivano al raggiungimento degli obiettivi dati.

L'ottica è sempre stata quella di fornire a Silvia gli strumenti per raggiungere una buona consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri ed in tal modo di emanciparsi da uno stato di soggezione verso sé stessa e nei confronti delle sorelle, potendo in tal modo riservare le energie alla cura della propria salute e del proprio benessere psico-fisico.

L'aver ricevuto risposte chiare da parte del professionista ha agevolato una più solida presa in carico da parte del servizio ed un suo affidarsi al servizio medesimo.

Il caso di Silvia apre una riflessione su quali possono essere le informazioni che un consulente legale può condividere affinché il proprio contributo risulti in linea con l'obiettivo del trattamento che in questo caso è quello di sostenere la giocatrice nel suo importante ruolo di sorella, competente ed equamente coinvolta nella ditta di famiglia.

Di seguito gli ambiti indagati nel caso di Silvia.

- Si è considerato il decesso di entrambi i genitori, si sono analizzati tutti i rapporti parentali al fine di ricostruire l'esatto asse ereditario e verificare l'eventuale portata delle possibili problematiche legate al DGA.
- Si sono analizzati tutti i documenti relativi ai beni mobili ed immobili di proprietà e la loro eventuale comproprietà con le sorelle, verificando se vi fossero gli estremi per una qualche azione di sfratto da parte di Silvia verso le sorelle o viceversa.
- Si è cercato quindi di comprendere se Silvia avesse o meno accettato l'eredità e quale tipo di accettazione avesse fatto, nonché come eventualmente mettere in salvaguardia i suoi beni preservandoli da azioni esecutive da parte dei creditori dell'azienda di famiglia fortemente indebitata.
- Si è cercato di comprendere quale rapporto personale e lavorativo sussistesse tra la paziente e le sorelle andando ad analizzare i diversi istituti del diritto del lavoro al fine di suggerire quale tipologia contrattuale fosse più consona e con quali modalità rispetto alle sue problematiche di gioco.

Questi appena analizzati sono però solo alcuni degli ambiti legali che nella presa in carico di un giocatore patologico possono essere analizzati nell'ottica della maggior efficacia dei trattamenti proposti.

L'operatore può trovarsi infatti a dover interloquire con il giocatore o la sua famiglia su diverse questioni giuridiche. Nel paragrafo seguente si propone una breve disamina di alcuni di tali ambiti.

3.2 Gli ambiti giuridici di preminente rilevanza

I comportamenti a rischio, a volte anche penalmente rilevanti, del giocatore patologico, mettono in pericolo il suo equilibrio personale, la sua libertà personale, la sua sfera familiare, il suo ambito lavorativo, il patrimonio personale e familiare.

Focalizziamo ora la nostra attenzione su alcuni macro argomenti che possono e ricorrono più di frequente nel corso delle consulenze legali, pur dovendosi sin d'ora sottolineare la loro non esaustività rispetto alle molteplici e variegate problematiche giuridiche che riguardano e si intrecciano con il tema del gioco d'azzardo patologico.

L'ambito di gran lunga maggiormente trattato è senz'altro quello che riguarda i debiti e che viene di seguito analizzato dal punto di vista più prettamente legale.

Quanto ai debiti

Va innanzitutto sottolineato che il debito di gioco, in quanto tale, viene considerato dalla legge un'obbligazione naturale, quella cioè che viene soddisfatta non in ossequio ad un precetto giuridico, ma in considerazione di un obbligo morale o sociale. Ne consegue da un lato che il creditore non può agire in giudizio per riscuotere quanto ha vinto e d'altra parte che il debitore non può ripetere quanto ha spontaneamente pagato, a meno che la vincita non sia stata ottenuta mediante frode.

Se è vero che i crediti derivanti dal gioco non possono essere azionati in giudizio, lo possono essere i crediti che il giocatore ha ottenuto per ottenere la liquidità utilizzata poi per giocare.

E' forse la conseguenza più comune e grave del gioco d'azzardo patologico. Per soddisfare il desiderio di giocare, il soggetto esaurisce le sostanze che derivano dal proprio lavoro e dal proprio patrimonio e si rivolge a chi, in maniera legale o no, può fornirgli il denaro necessario.

Spesso il giocatore cade nella rete degli usurai, cioè di soggetti che, approfittando dello stato di bisogno di una persona offrono prestiti a tassi usurari. Il limite del tasso considerato usurario viene determinato, sulla base dell'andamento del mercato del credito, dalla Banca d'Italia, con una comunicazione trimestrale.

La legislazione italiana prevede numerose provvidenze a favore di coloro che sono state o sono vittime di usura; esistono anche numerose associazioni che assistono le vittime del reato di usura e che possono accompagnare l'usurato nel suo percorso decisionale.

Il giocatore per avere disponibilità di denaro può ovviamente rivolgersi anche ai canali legali del credito, cioè banche o finanziarie, le quali, qualora il prestito non venga tempestivamente restituito, potranno agire coattivamente contro il debitore.

Le banche e le finanziarie richiedono a tal uopo al giudice un decreto ingiuntivo sulla semplice scorta del contratto di finanziamento e dell'evidenza del mancato pagamento alle scadenze concordate. Il debitore può fare opposizione al decreto, ovviamente se vi sono ragioni giuridicamente fondate per farlo, e a questo punto inizia una causa civile che si conclude con una sentenza che può essere appellata. Contro la sentenza d'appello è possibile il ricorso avanti la Corte di Cassazione. Normalmente queste cause durano abbastanza a lungo ma il giudice può, in pendenza di giudizio, dotare il decreto ingiuntivo opposto della provvisoria esecutività rendendo pertanto possibile l'esecuzione immediata in pendenza di giudizio.

Inoltre per comprendere la complessa tematica del «debito», oltre al suo ammontare, è necessario avere contezza delle possibili tipologie di debiti (in base al creditore e a cosa ha dato origine al debito, ossia il c.d. titolo).

Le tipologie di debiti possono essere molteplici e possono variare in relazione alla natura del creditore, oltre che dell'importo. Senza pretesa di esaustività, si elencano le principali tipologie:

Debiti verso banche: solitamente si tratta di mutui concessi previa iscrizione di ipoteca su un immobile.

Debiti verso finanziarie

Debiti verso l'erario: rivestono particolare importanza nel caso in cui il giocatore eserciti un'attività imprenditoriale, perché possono avere degli effetti negativi sull'esercizio della stessa.

Debiti verso parenti, amici, conoscenti o sconosciuti . E' poi fondamentale comprendere qual è il titolo che sta alla base del credito: prestito fruttifero/infruttifero-debiti verso il titolare dell'esercizio- cambiali-assegni.

Modalità di recupero dei crediti

- espropriazione mobiliare,
- espropriazione immobiliare,
- espropriazione mobiliare presso terzi,
- espropriazione di beni indivisi,
- espropriazione contro il terzo proprietario.

Rispetto ai debiti la conseguenza più comune riguarda le esecuzioni che a causa dei debiti vengono incardinate dai creditori. Esistono diverse tipologie di esecuzioni, ognuna delle quali ha proprie modalità di intervento e produce conseguenze diverse sul patrimonio del debitore e del suo nucleo familiare.

Le Esecuzioni

L'esecuzione forzata secondo la legge italiana, è il soddisfacimento, attuato in modo coatto¹¹, del diritto del creditore nei confronti di un soggetto debitore.

Normalmente avviene mediante pignoramento, atto con il quale ha inizio l'espropriazione forzata. Essa è l'ingiunzione che l'ufficiale giudiziario fa al debitore di astenersi da ogni atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito i beni a esso assoggettati e i frutti di essi, con l'avvertimento che qualsiasi atto sarà considerato invalido.

Il pignoramento può avere oggetto beni immobili, mobili o somme di denaro. Nei primi due casi i beni vengono liquidati, cioè venduti e la somma ricavata viene assegnata al creditore fino a concorrenza del dovuto.

Il pignoramento può essere anche effettuato presso terzi cioè coloro i quali sono debitori dell'esecutato¹² (ad esempio datore di lavoro o istituto previdenziale) oppure sono in

¹¹ Coatto va inteso nel senso di imposto per provvedimento di una pubblica autorità.

¹² Esecutato è colui che ha subito una esecuzione, un pignoramento.

possesso di beni del debitore (ad esempio istituto bancari nel caso di pignoramento del conto corrente).

Probabilmente, nel caso del giocatore d'azzardo patologico è quest'ultima la modalità che viene più frequentemente attivata dal creditore. Esistono dei limiti (un quinto) oltre al quale stipendi e pensioni non possono essere pignorati, ma l'espropriazione parziale del cespite¹³ dura fino a quando il creditore non è completamente soddisfatto.

Tutte le fasi dell'espropriazione forzata possono essere oggetto di opposizione e di conseguente giudizio; la valutazione della fondatezza e dell'opportunità dell'azione non può che essere fatta da un professionista/giurista mettendo in correlazione la sfera giuridica personale del giocatore con quella familiare dello stesso.

Il debitore che non può fare più fronte alle proprie obbligazioni può anche fruire dei benefici previsti dalla l. n. 3/2012 che disciplina la c.d. esdebitazione¹⁴. Si tratta di una procedura piuttosto complessa, di competenza del Tribunale, che prevede che il debitore, a certe condizioni e qualora si trovi in determinate situazioni soggettive, possa ristrutturare il proprio debito, limitandone l'ammontare.

In particolare il pignoramento mobiliare presso il debitore

Il pignoramento mobiliare presso il debitore consiste nella richiesta rivolta dal creditore all'ufficiale giudiziario, di ricercare, individuare ed apprendere le cose mobili del debitore per soddisfare il proprio credito. Il pignoramento mobiliare non presuppone un atto scritto da notificare al debitore, il quale quindi dopo aver ricevuto la notifica del precetto, vedrà intervenire direttamente l'ufficiale giudiziario presso il proprio domicilio o nei luoghi a lui appartenenti. L'art. 516 c.p.c. indica i criteri di scelta delle cose da pignorare e che l'ufficiale giudiziario deve rispettare nell'eseguire il pignoramento. Deve essere data precedenza al pignoramento di cose di pronte e facile liquidazione, nel limite del valore di realizzo, partendo dal denaro contante, oggetti preziosi, titoli di credito.

Ci sono poi dei limiti al pignoramento di cose mobili, distinguendo tra cose assolutamente impignorabili e cose relativamente impignorabili.

Quanto al comodato gratuito

¹³ Si intende per cespite una fonte di reddito.

¹⁴ Esdebitazione va intesa come liberazione dai debiti.

Mediante il contratto di comodato (art. 1803 del codice civile) è possibile riservare ad un membro della famiglia l'uso esclusivo di una parte dell'alloggio, oltre ai beni mobili ivi contenuti. Il contratto deve risultare da atto scritto con data certa.

Si propone a tale proposito il caso di Fabrizio per meglio comprendere quanto sopra appena affermato.

Caso 2

Fabrizio ha 40 anni è sposato ha due figlie e una moglie presente preoccupata e collaborativa con il servizio.

Fabrizio lavora nell'ambito finanziario ed ha contatto con i c/c dei clienti. Arrivano al servizio quando da controlli interni alla società vengono evidenziate spese dello stesso sproporzionate rispetto alle sue entrate. Le spese eccessive sostenute da Fabrizio hanno palesano il problema del gioco. Viene attivata una procedura interna di controllo e Fabrizio è preoccupato che lo possano licenziare. Accede allo sportello unitamente alla moglie per verificare e risolvere il suo problema di dipendenza dal gioco e per sapere come tutelarsi nel caso di un licenziamento. Entrambi i coniugi chiedono di conoscere come poter tutelare il patrimonio familiare da eventuali aggravamenti della dipendenza. Si valutano insieme gli strumenti giuridici utili da poter utilizzare in costanza di matrimonio, i benefici e le criticità di una eventuale separazione, le problematiche legate alle eventuali esecuzioni azionabili dai clienti o dall'azienda stessa. Fabrizio nel momento in cui accede al servizio sta per ricevere in donazione dal padre dei beni e chiede di poter svolgere unitamente al servizio e alla moglie presente durante i colloqui, ogni ragionamento utile in merito all'opportunità o meno di tale donazione, stante il suo latente disturbo da gioco d'azzardo.

Con Fabrizio si è cercato inoltre di verificare se vi fossero o meno gli estremi e l'interesse per la costituzione di un Fondo Patrimoniale.

3.3 Il Legale verso l'operatore. Breve vademecum per promuovere la collaborazione tra professionisti

Alla luce degli ambiti giuridici compromessi dalla patologia del gioco d'azzardo si indicano di seguito alcune domande che possono essere poste a paziente e/o ai suoi famigliari al fine di meglio delineare il quadro giuridico all'interno del quale si trova ad operare l'equipe che prende in carico il giocatore e la di lui famiglia.

1. Lei è sposato e ha figli minorenni, e/o economicamente non autosufficienti, percettori di pensioni di invalidità? (per evitare che si giochi la pensione del figlio, per spiegare come mettere in tutela i minori stessi e l'eventuale coniuge, se a carico del giocatore, sviscerare le varie problematiche legate all'intervento eventuale del tribunale per i minorenni o del giudice tutelare)
2. Lei è in regime di separazione o comunione di beni? (per tutelare il coniuge del giocatore da eventuali azioni esecutive e per decidere se e come modificare o meno il regime)
3. Ha conti correnti o libretti di risparmio cointestati con il coniuge o altri familiari?
4. (vedi punto 2 e per verificare l'intervento degli istituti di credito).
5. Ha un deposito Titoli? E se sì, è monointestato-cointestato-con delega?
6. Lo stipendio o la pensione le vengono accreditati in conto?
7. Ha riscattato quote del TFR o del suo Fondo Pensione? (per verificare se sia entrato in possesso di denaro poi magari speso per altro e al fine di evitare in capo al giocatore il rischio di denunce/sanzioni che possono derivare a seguito di controlli sulle veridicità delle dichiarazioni rese)
8. Lei è stato dichiarato erede o sta per esserlo? (serve avere questa informazione per sapere come consigliarlo in merito all'accettazione o meno, a quale titolo accettare e quali le eventuali azioni dei suoi creditori nei confronti dell'acquisita o acquisenda eredità e per spiegare gli effetti di una eventuale accettazione tacita)
9. Ha creditori? Se sì privati persone fisiche, privati persone giuridiche, pubblici? (per capire se e come ristrutturare il debito eventualmente ricorrendo alla procedura di esdebitazione e se ricorrere alle provvidenze anti usura agendo se del caso anche in sede penale)
10. Ha cause civili in corso? Se sì presso quale autorità giudiziaria? Per quali motivazioni? (per comprendere anche i costi cui andrà incontro in base alla scelta difensiva attuata)
11. Ha emesso cambiali?

12. Fa uso di carte prepagate?
13. Ha procedure esecutive in corso? Se sì di che tipo? (mobiliare, immobiliare o presso terzi)
14. Ha mai sentito parlare della cessione del quinto dello stipendio? Sa di cosa si tratta, quando interviene e come funziona?
15. Ha procedimenti penali in corso? Per quali reati? (per comprendere il livello di consapevolezza del livello di gravità della propria situazione e le conseguenze sulle sue libertà personali)
16. Ha mai sentito parlare di usura? Ne è vittima? (per valutare se rivolgersi o meno agli organi giudiziari ed attivare le opportune azioni a salvaguardia, compreso l'accesso al Fondo Antiusura)
17. Le hanno notificato atti giudiziari? (per verificare le scelte attuate dal paziente e verificarne l'opportunità)
18. E' consapevole del fatto che il rifiutare una notifica di un atto giudiziario o una raccomandata o non ritirarla non esclude gli effetti dell'atto per intervenuta compiuta giacenza?
19. E' consapevole che esiste l'istituto del patrocinio a spese dello Stato?
20. E' consapevole che il credito di gioco è un'obbligazione naturale e quindi non può essere esercitata alcuna azione per la sua riscossione?
21. E' consapevole che i reati contro il patrimonio sono aggravati dall'esistenza di relazioni personali o lavorative con la persona offesa?
22. E' a conoscenza che la distrazione di somme della sua impresa a proprio vantaggio può comportare il fallimento ed il reato di bancarotta fraudolenta?
23. E' a conoscenza dell'istituto del sequestro preventivo e conservativo?
24. E' a conoscenza dell'istituto del trust e del fondo patrimoniale?

Breve excursus legislativo

Pare superfluo ricordare in questa sede come il gioco d'azzardo risalga a millenni or sono e le sue prime tracce siano state rinvenute in continenti molto distanti dal nostro.

Quanto all'Italia, il primo casinò inaugurato risulta quello della città di Sanremo nel 1905, benchè già nel 1638 a Venezia fosse attivo un casinò.

Vale la pena invece porre la giusta attenzione alla normativa nazionale in materia di gioco pubblico caratterizzata da un vasto numero di norme che tengono conto dell'evoluzione intervenuta in tale materia.

Numerose sono le leggi statali, i regolamenti di funzionamento delle amministrazioni, come L'Agenzia delle dogane e dei monopoli, le leggi regionali ed i regolamenti e le ordinanze comunali che si occupano di gioco.

Storicamente possiamo idealmente suddividere i diversi molteplici interventi legislativi in diverse fasi.

In una prima fase, che corrisponde al periodo tra il 1897 e il 1992, il gioco era considerato un rischio in termini sociali, legali e finanziari, per cui l'interesse preminente dello Stato fu quello di limitarlo. Sulla base di tali preoccupazioni Francesco Crispi (4 ottobre 1818 – 11 agosto 1901) affidò al Ministero dell'Interno la vigilanza, la repressione e il sanzionamento del gioco illegale.

Il codice penale italiano Regio decreto 19 ottobre 1930 n. 1398 e successive modifiche, prevede due fattispecie distinte in relazione al gioco d'azzardo, ovvero l'esercizio e la partecipazione, disciplinate rispettivamente dagli articoli 718 e 720 del codice penale.

In particolare l'art. 718 c.p. sancisce il principio generale per il quale il gioco d'azzardo è illegale per il nostro ordinamento, se non autorizzato, con riferimento sia all'esercizio che alla pratica del gioco d'azzardo.

Norme che disciplinano il gioco d'azzardo si rinvengono inoltre nell'ancora in vigore, nonostante le numerose modifiche subite, Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S. anno 1931) che all'art. 88 disciplina l'attività di raccolta delle scommesse e all'art. 110 co 6 la regolamentazione dei giochi.

Con il Codice Civile del 1942 (Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262) vengono introdotti importanti norme che ribadiscono come il gioco d'azzardo non sia ritenuto meritevole di tutela nemmeno se lecito come sancisce l'art. 1933 c.c., il quale ribadisce, quale regola generale, che il gioco lecito, purché consentito dall'ordinamento, tuttavia è attività non considerata meritevole di tutela giuridica, tanto che, se da una parte non dà azione al vincitore, dall'altra non consente la ripetizione di quanto abbia pagato per il contratto debito di gioco.

O ancora la norma sottesa all'art. 1935 che, in tema di gioco e scommesse, stabilisce che le lotterie autorizzate danno luogo ad azione in giudizio, riferendosi, però, soltanto ai rapporti tra il giocatore e l'ente che gestisce il gioco autorizzato.

Il diritto alla salute di cui all'art. 32 della Costituzione (1947) costituirà poi nel tempo un faro, un vero e proprio punto di riferimento importante ed imprescindibile, sulle cui basi molti concetti giuridici successivi troveranno il proprio fondamento.

Sarà solo con il D. Lgs 14 aprile 1948 n. 496 - Disciplina delle attività di giuoco- che verrà affidato allo Stato il controllo totale sul gioco pubblico.

Con la successiva legge n. 528/1982 viene istituito il gioco del lotto e con la legge n. 401/1989 si interviene sull'esercizio abusivo delle scommesse sportive.

Una seconda fase, collocabile tra il 1992 ed il 2002, si caratterizza per la deregolamentazione del gioco d'azzardo. Complice di questa spinta fu una forte crisi economica che indusse lo Stato a guardare al gioco pubblico come ad una leva fiscale, finalizzata al reperimento di mezzi monetari con i quali ridurre il debito pubblico, non senza le opportune accortezze.

Nel 1994 viene introdotto il gioco del Gratta e Vinci.

Dal 1997 lo Stato introduce sempre nuove offerte di gioco, aumentano le estrazioni del lotto, nasce il Superenalotto e viene per la prima volta usata la parola Ludopatia.¹⁵

Mentre nel 2002, più precisamente con il D.lg. 8 luglio 2002, n. 138, vengono affidate in capo all'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS) le attività di organizzazione, esercizio e controllo dei giochi, delle scommesse e dei concorsi pronostici.

¹⁵ Questo termine è spesso privilegiato nel linguaggio comune per indicare il disturbo da gioco d'azzardo diversamente riconosciuto dalla Comunità Scientifica nel 2013 come categoria diagnostica legata ad una dipendenza. La scelta degli autori di questo Manuale è di mantenere il termine Disturbo da Gioco d'Azzardo e solo per specifiche situazioni, legate alla comprensione del testo lasciare il termine "ludopatia".

Nello stesso periodo con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 31 maggio 2002 si accettano le scommesse sugli eventi sportivi effettuate per via telematica.

Con tale ultimo intervento il Legislatore segna un'importante svolta nel panorama del gioco in Italia, ammettendo di fatto due percorsi di gioco: il gioco tradizionale ed il gioco a distanza.

Sarà solo in un periodo successivo teoricamente individuabile tra il 2003 ed il 2010 che si colloca una terza fase di interventi legislativi con i quali lo Stato Italiano, pur se con le dovute cautele, si appresta a rendere il gioco d'azzardo un settore economico indipendente.

E' così che a partire dal 01.05.2004, secondo quanto stabilito con Decreto Direttoriale del 4 dicembre 2003 dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato prima e con il novellato art. 110, comma 6, lettera a) del T.U.L.P.S poi, tutti i videopoker devono essere sostituiti con nuove slot machine (AWP o New Slot) al fine di contrastare i fenomeni di infiltrazioni criminali e i giochi illegali.

Diviene via via sempre più forte la necessità di attuare intorno al vasto panorama del gioco una riorganizzazione delle autorizzazioni, delle concessioni e della gestione dei giochi in generale.

La necessità di contrastare l'illegalità legata al gioco d'azzardo si fa sempre più impellente e per questo con la Legge 23 dicembre 2005 n. 266 viene previsto in capo all'AAMS il compito di regolamentare il settore dei giochi on line e la chiusura dei siti privi delle autorizzazioni previste.

Ed e' sempre al fine di arginare la diffusione del gioco illegale, le infiltrazioni della criminalità organizzata , di tutelare la sicurezza e l'ordine pubblico, nonché di perseguire la tutela del consumatore e dei minori, che con la Legge 7 luglio 2009 n. 88 viene attuata la nuova disciplina in materia di gioco on line, si introducono il conto di gioco, la possibilità di autoesclusione dal sito e nasce l'anagrafe dei conti.

Al fine di tutelare il consumatore viene stabilito che il richiedente che sottoscrive la concessione assuma alcuni obblighi quali: promuovere e vigilare l'assunzione di comportamenti responsabili di gioco da parte dei giocatori, adottare strumenti e accorgimenti volti all'autoesclusione dei minori al gioco, esporre negli ambienti di gioco l'apposito divieto ed infine, escludere dai giochi sopra menzionati, (ad esclusione di giochi numerici a

totalizzatore nazionale e delle lotterie ad estrazione istantanea e differita) offerti su siti privi di concessione, i consumatori residenti sul territorio nazionale.

Contemporaneamente con D.L. n. 39 del 28.04.2009 – Decreto Abruzzo-, finalizzato alla ricostruzione post terremoto di quei territori, viene legalizzato il poker room on line e vengono sperimentati gli apparecchi VLT e il Win For Life.

Nello stesso periodo la Legge 15 luglio 2011, n. 111 prevede il divieto per i minori alla partecipazione ai giochi pubblici in cui è prevista una vincita in denaro.

In particolare ed inoltre la suddetta legge all' art 24 comma 23 precisa "Ai fini del miglior conseguimento degli obiettivi di tutela del giocatore e di contrasto ai fenomeni di dipendenza gioco d'azzardo connessi alle attività di gioco, il Ministero dell'economia e delle finanze - Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, nell'ambito degli ordinari stanziamenti del proprio bilancio, avvia, in via sperimentale, anche avvalendosi delle strutture operative del partner tecnologico, procedure di analisi e verifica dei comportamenti di gioco volti ad introdurre misure di prevenzione dei fenomeni di dipendenza ”.

Ma sarà il 2012 l'anno segnato da un importante evento che segna senza dubbio un cambio di passo: la ludopatia¹⁶ (termine ancora utilizzato non solo nel gergo comune) viene riconosciuta come patologia da gioco d'azzardo.

Con il D.lg. 13 settembre 2012, n. 158 -Decreto Balduzzi- per la prima volta questa patologia viene riconosciuta tra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e di conseguenza viene riconosciuto al soggetto affetto da tale patologia il diritto alla cura presso il sistema sanitario pubblico. Al soggetto affetto da Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA) viene riconosciuta pari opportunità di cura e opportunità di godere dei benefici di legge come l'affidamento in prova ai Servizi Sociali.

Altro dato importante da segnalare: si rinviene forse per la prima volta accanto alla terminologia ludopatia il diverso concetto di G.A.P. Gioco d'Azzardo Patologico.

Si riporta per ogni più approfondita analisi il testo della norma.

¹⁶ Va precisato che il termine ludopatia lo si ritrova usato in ambito giuridico ma non viene accolto ed utilizzato in ambito sanitario-clinico.

Art. 5

Aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza con particolare riferimento alle persone affette da malattie croniche, da malattie rare, nonché da ludopatia 1. Nel rispetto degli equilibri programmati di finanza pubblica, con la procedura di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro il 31 dicembre 2012, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ((e con il parere delle Commissioni parlamentari competenti))), si provvede all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, con prioritario riferimento alla riformulazione dell'elenco delle malattie croniche di cui al decreto del Ministro della sanità 28 maggio 1999, n. 329, e delle malattie rare di cui al decreto del Ministro della sanità 18 maggio 2001, n. 279,((e ai relativi aggiornamenti previsti dal comma 1 dell'articolo 8 del medesimo decreto,)) al fine di assicurare il bisogno di salute, l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze. 2. Con la medesima procedura di cui al comma 1 e nel rispetto degli equilibri programmati di finanza pubblica, si provvede ad aggiornare i livelli essenziali di assistenza con riferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da ludopatia¹⁷, intesa come patologia che caratterizza i soggetti affetti da sindrome da gioco con vincita in denaro, così come definita dall'Organizzazione mondiale della sanità (G.A.P.). ((2-bis. Il Ministro della salute procede entro il 31 maggio 2013 all'aggiornamento del nomenclatore tariffario di cui all'articolo 11 del regolamento di cui al decreto del Ministro della Sanità 27 agosto 1999, n. 332.))

Tale articolo è stato poi abrogato dall' art. 1 co 554 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 554. La definizione e l'aggiornamento dei LEA di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sono effettuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari

¹⁷ Il termine ludopatia ricompare nel testo di legge riportato integralmente, tuttavia trattandosi di un manuale per operatori va ribadito come in ambito clinico non si faccia uso di tale termine e che lo stesso viene sostituito dai concetti di Gioco d'Azzardo Patologico- GAP e di Disturbo da Gioco d'Azzardo-DGA.

nonché' con la procedura di cui al comma 559. Il Ministro della salute, entro il 31 dicembre di ogni anno, presenta alle Camere una relazione sullo stato di attuazione dei commi da 553 a 565. L'articolo 5 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, e' abrogato.

Del resto l'azzardo proprio della patologia non ha nessuna parentela con ludus e quindi ludopatia non ha senso. Risulta peraltro contraddittoria la parola stessa di ludopatia che pur essendo correttamente costruita contiene di fatto in sé i due concetti contrapposti quello di pathia-malattia e di ludus che è il gioco divertente e che non è pathia, cioè non è una malattia. La parola ludus – gioco esclude quindi il significato dell'azzardo perché non ha insito in sé il concetto di malattia bensì al contrario quello di divertimento.

Appare quindi verosimilmente opportuno che tale termine venga cancellato dall'uso comune e tanto più dal linguaggio legislativo-giuridico.

Altro importante passo segnato dal Decreto Balduzzi riguarda la previsione dell'Osservatorio Nazionale per il Gioco Patologico previsto all'art. 7 comma 10 come organismo dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e che di lì a pochi anni verrà trasferito presso il Ministero della Salute con la legge di stabilità per il 2015 - legge n. 190 del 2014, art. 1, comma 133.

Con la suddetta legge inoltre sono stati per la prima volta destinati 50 milioni di euro annui, a decorrere dal 2015, per scopi di prevenzione, cura e riabilitazione di soggetti affetti da dipendenza da gioco d'azzardo (DGA). Viene in essa stabilito che una parte di questo fondo, nel limite di 1 milione di euro per gli anni 2015, 2016 e 2017, sia destinata alla sperimentazione di modalità di controllo dei soggetti a rischio di dipendenza. E' in tal modo che il Ministro della Salute garantisce prestazioni volte alla prevenzione, cura e riabilitazioni per i soggetti affetti da tale dipendenza. Con questa legge l'Osservatorio, istituito come sopra ricordato nel 2012, viene trasferito presso il Ministero della Salute e ne viene modificata la composizione per garantire la presenza di esperti in materia di DGA.

Sarà poi con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017, che sostituisce integralmente il DPCM 29 novembre 2001 con cui i LEA erano stati definiti per la prima volta, che vengono definiti i nuovi Livelli essenziali di assistenza. Tra di essi viene oggi ricompresa anche la cura e la prevenzione del gioco d'azzardo patologico (Gap). È da questa data, quindi, che il Servizio Sanitario Nazionale deve da un lato offrire percorsi di cura a chi ha forme di dipendenza da gioco d'azzardo e dall'altro mettere in campo progetti di

prevenzione. Lo Stato riconosce quindi che associato al DGA c'è un quadro clinico rilevante e ciò gli impone di prendere in carico non solo i singoli giocatori ma anche le loro famiglie.

Il Disturbo da Gioco d'Azzardo rientra quindi oggi tra i servizi e prestazioni che il servizio sanitario nazionale eroga a tutti i cittadini, gratuitamente o con il pagamento di un ticket, indipendentemente dal reddito o dal luogo di residenza.

APPENDICE

SCHEDA DI SCREENING

A) LA SITUAZIONE FINANZIARIA

1) Ci sono dei debiti? Si No

2) Con chi e di che entità?

	Finanziarie	Banche	Famigliari	Amici	Datori di lavoro	Usurai	Altro
Ammontare debito €							
Data inizio							
Data fine							

3) Ammontare totale del debito € _____

5) Quante sono le entrate?

	Giocatore	Familiare 1	Familiare 2	Familiare 3	Totale
Entrate €					

6) Quante sono le uscite?

	Giocatore	Familiare 1	Familiare 2	Familiare 3	Totale
Uscite €					

B) INTERVENTI di TUTELA

- | | | |
|---|----|----|
| 1) E' presente un familiare o una persona di fiducia? | Si | no |
| 2) C'è un amministratore di sostegno? | Si | no |
| 3) E' stata fatta la doppia firma in banca e la cointestazione del Conto Corrente ? | Si | no |
| 4) E' segnalato come "cattivo pagatore"? | Si | no |
| 5) E' stato fatto il patto di autotutela? | Si | no |
| 6) Sono state ritirate le carte di credito e i bancomat? | Si | no |
| 7) E' stato fatto un piano di rientro economico per il pagamento dei debiti? | Si | no |
| 8) E' stata fatta l'autoesclusione dal Casinò? | Si | no |

C) Difficoltà incontrate

PATTO DI AUTOTUTELA

Il sottoscritto allo scopo di limitare eventuali danni derivanti dal problema del gioco compulsivo, in accordo con Accetta di regolare l'utilizzo personale di denaro come segue per i prossimi **6 mesi**:

1. Lo stipendio verrà depositato sul conto corrente intestato a
2. Il conto corrente avrà la firma congiunta con
3. si impegna ad evitare di aprire altri conti o finanziarie a nome proprio, pena la segnalazione come "cattivo pagatore"
4. Il bancomat ed eventuali carte di credito vengono consegnati a.....
5. lavorerà sull'uso del denaro con.....e con l'operatore del servizio, registrando le spese e conservando gli scontrini
6.lavorerà sul rientro dei debiti con e l'operatore del SerD
7. Per eventuali spese non ordinarie si impegna a parlarne con facendogli visionare i relativi giustificativi
8.si impegna ad evitare richieste di denaro a parenti, conoscenti ed amici
9. Le bollette verranno addebitate direttamente in conto corrente
10. disporrà di una quota settimanale di €..... per la spesa alimentare e spese personali
11. farà benzina all'auto una volta al mese, mettendo il pieno, accompagnato dasuddividendo la spesa in base all'utilizzo del mezzo
12.si impegnerà a gratificarsi ogni mese con una piccola ricompensa rispetto ai risultati raggiunti nel trattamento.

TUTTE LE VARIAZIONI DEL SEGUENTE ACCORDO ANDRANNO PRIMA CONCORDATE CON L'OPERATORE DI RIFERIMENTO DEL SERD

Data.....

Firma

.....
.....
.....

PROSPETTO DELLE ENTRATE MENSILI (lavoratori dipendenti, pensionati)

FONTE DI REDDITO	NETTO €
TOTALE REDDITO MENSILE €	

PROSPETTO DELLE ENTRATE MENSILI (artigiani, liberi professionisti)

FONTE DI REDDITO	IMPONIBILE	CONTRIBUTO CASSA PREVIDENZIALE	RITENUTA D'ACCONTO	IVA	NETTO RICEVUTO €
REDDITO NETTO MENSILE €					

PROSPETTO DELLE USCITE MENSILI

VOCE DI SPESA	QUANTO SPENDO €	QUANTO POTREI SPENDERE €
Generi alimentari e spese per la casa (detersivi, biancheria, ...)		
Spese per animali domestici (alimenti, veterinario, vaccinazioni, ...)		
Pasti fuori casa		
Bollo, assicurazione e manutenzione auto/moto		
Spese carburante auto/moto		
Abbigliamento		
Spese per mezzi pubblici		
Giornali, riviste		
Palestra, sport		
Parrucchiere/barbiere/estetista		
Spese mediche, dentistiche (compresi i farmaci)		
Sigarette, spese bar		
Affitto, spese condominiali		
Bollette		
Mutuo bancario		
Altre rate		
TOTALE USCITE MENSILI		

	Spese fisse	casa	telefono	Parr/estet	Bar/uscite	Benzina	vario
01							
02							
03							
04							
05							
06							
07							
08							
09							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							
26							
27							
28							
29							
30							
31							
TOTALE							

RENDICONTAZIONE DEL MESE DI _____

MESE	USCITE				ENTRATE			
	AUTO Assicurazione, revisione...	Contributo in casa	Fisso personale mensile	Accantonamento	Lavoro dipendente	Lavoro extra		
Gennaio								
Febbraio								
Marzo								
Aprile								
Maggio								
Giugno								
Luglio								
Agosto								
Settembre								
Ottobre								
Novembre								
Dicembre								

SPESE FISSE ANNUALI

SCHEDA DEL PIANO DI RIENTRO FINANZIARIO

CREDITORE	DENARO DOVUTO	SOMMA GIA' RESTITUITA	SOMMA DEBITO RIMANENTE	PAGAMENTO MENSILE STABILITO
TOTALE DEBITI RIMANENTI				
				TOTALE DEI PAGAMENTI MENSILI

ENTRATE	euro
Stipendio	
Stipendio II	
Lavoro autonomo (netto tasse)	
Pensione	
Mance	
Rendite/affitti	
Indennità di disoccupazione	
Alimenti	
Altre entrate (rimb. IRPEF)	
TOTALE	

ENTRATE familiare	euro
Stipendio	
Stipendio II	
Lavoro autonomo (netto tasse)	
Pensione	
Mance	
Rendite/affitti	
Indennità di disoccupazione	
Alimenti	
Altre entrate	
TOTALE	

TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE € 0,000

CONSUNTIVO (ENTRATE-SPESE) € 0,000

	euro		euro
Alimenti coniuge separato		Lavanderia	
Auto- rata acquisto		Bollette- elettricità	
Auto- assicurazione		Bollette - gas	
Auto -riparazioni/tagliando		Bollette - riscaldamento	
Auto -bollo		Bollette - acqua	
Auto -carburante		Bollette - telefono fisso	
Auto -altre spese		Consumi - telefono cellulare	
Altri trasporti		Canone televisione	
Figli -spese scolastiche		Regali	
Figli - paghetta		Casa - affitto	
Figli - altre spese		Casa - manutenzione	
Baby sitter/collab. fam.		Casa - detersivi/toilette	
Famiglia -abbigliamento		Casa - mobili/elettrodomest.	
Famiglia -alimentari		Casa – spese condominio	
Famiglia libri/giorn./riviste		Casa- altre spese	
Famiglia - palestra/ sport		Animali- vitto, vacc., veter.	
Parrucchiere/barbiere		Spese mediche	
Sigarette		Dentista	
Caffè – spese al bar		Mutuo acquisto casa	
Lavoro- mensa		Accantonamenti /risparmio	
Lavoro- benzina		... altre spese	
Lavoro- altre spese			
Cinema/teatro			
Ristorante/pizzeria		Debiti con banche	
IRPEF-IVA altre tasse		Debiti con finanziarie	
ICI		... altri debiti	
Tasse comunali (rifiuti)			
Assicurazioni (no auto)			

TOTALE COMPLESSIVO SPESE € 0,000

TOTALE COMPLESSIVO DEBITI € 0,000

Bibliografia

CAMH – Centre for Addiction and Mental Health (2004), *Problem Gambling: A Guide for Financial Counsellors*, Centre for Addiction and Mental Health, Toronto, ON

Colli C. (2003), “Modello di protocollo di intervento finanziario per sconfiggere la crisi economica del gambler”, *Personalità/Dipendenze*, 9,1:83-107

Fiorin A., Bellio G. (2014), *Il counselling finanziario e le indicazioni all'amministrazione di sostegno*, in Manuale sul gioco d'azzardo. Diagnosi, valutazione e trattamenti, Bellio G., Croce M. (a cura di), Franco Angeli, Milano

NEFE – National Endowment for Financial Education (2000), *Problem Gamblers and Their Finances: A Guide for Treatment Professionals*, National Endowment for Financial Education, Denver, CO

Fiorin A., Fraccaro S., Tonon M., *La presa in carico del giocatore: il monitoraggio economico*, in Manuale operative di presa in carico clinica nel disturbo da gioco d'azzardo, Fiorin A., Capitanucci D., (a cura di), Edizioni Publinet, Cuneo, Roma, 2022

Normativa di riferimento

1930.10.19 Regio Decreto n. 1398

1931.06.18 R.D. n.773

1942.03.16 Regio Decreto n. 262

1947.12.27 Costituzione Repubblica Italiana

1948.14.04 D.Lgs . 496

1982.08.02 Legge n. 528

2002.07.08 D Lgs n. 138

2002.05.31 Decreto Min. Economia e Finanze

2003.12.04 Decreto Direttoriale AAMS

2001.05.18 DM n. 279

2005.12.23 Legge n. 266

2007.05.10 Accordo Stato-Regioni (repertorio 103/CSR)

2009.07.07 Legge n. 88

2009.04.28 D.L. n. 39

2011 Testo unificato adottato dalle commissioni riunite per i disegni di legge 2011 nn. 2484,2714,909,3104,3192 disposizioni in materia di gioco d'azzardo

2011.07.15 Legge n. 111

2012.09.13 DI n. 158 Decreto Balduzzi

2012.11.08 Legge n. 189 di conversione Decreto Balduzzi

2014.03.20 D.L. n. 36

2014.05.16 Legge n. 79

2014.12.23 Legge n. 190

2015.06.24 Decreto Interministeriale

2015.12.28 Legge n. 208

2016.03.17 Decreto DG Ministero della Salute

2017 DDR n. 190 Regione Veneto

2017.01.12 DPCM

Linee guida Osservatorio sul gioco d'azzardo dicembre 2017

2018.05.28 DGR n. 749 del 28 maggio 2018 Presa atto app. progetto Piano op.reg. GAP Decreto Ministro della Salute del 6 ottobre 2016

2018.12.06 DDR n. 158 Regione Veneto

2019.07.31 DDR n. 69 Regione Veneto

2019.09.10 Legge n. 38 Regione Veneto

2019.12.30 DGR Veneto n. 2006

2021.09.22 Senato della Repubblica Camera dei Deputati Servizio Studi XVII Legislatura -Giochi

2021.09.26 Senato della Repubblica XVIII Legislatura Fascicolo Iter DDL S. 336

LEGGE 9 gennaio 2004, n. 6. Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno e modifica degli articoli 388, 414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizioni e di inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali. (GU n.14 del 19-1-2004)

Sitografia

https://www.politicheantidroga.gov.it/media/1682/291_gambling.pdf

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/persone-casa-famiglia/Fragilita-e-dipendenze/rete-servizi-gioco-azzardo/rete-servizi-gioco-azzardo>

<https://ilbolive.unipd.it/it/news/gioco-dazzardo-italia-costi-sociosanitari-mafie>

<https://www.corteconti.it/Download?id=464009b9-e5cc-4a9d-9700-671c5ef35667>

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/dipendenze-patologiche/gioco-dazzardo>

https://www.camera.it/leg17/995?sezione=documenti&tipoDoc=lavori_testo_pdl&idLegislatura=17&codice=17PDL0021330

<https://www.regione.toscana.it/-/gioco-d-azzardo>

<https://www.penalecontemporaneo.it/upload/1404478181BIANCHETTI%202014.pdf>

https://www.francoangeli.it/riviste/Scheda_rivista.aspx?IDArticolo=31039

<https://www.rivistadipsichiatria.it/archivio/3249/articoli/32183/>

<https://www.diritto.it/il-fenomeno-del-gioco-dazzardo-sintesi-dellevoluzione-normativa-in-italia/>

<https://www.consiglio.provincia.tn.it/news/giornale-online/Pages/articolo.aspx?uid=181257>

<http://www.federserd.it/?fuseaction=skdArticolo&ID=32&IDNewsletter=20>

www.clickandplay.it/gioco-responsabile/

www.amministratoredisostegno.com

www.giustizia.it

www.altalex.com